

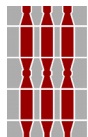
XI LEGISLATURA
VII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 8
Seduta del 25 febbraio 2020

Presidenza del Presidente Marco SQUARTA
INDI
del Vicepresidente Paola FIORONI

INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n.1547 del 19/2/2020)

Oggetto n. 1	Fora.....15,36
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute.....5</i>	Morrone.....16,17,18,27
Presidente.....5	Bettarelli.....19
	Pace.....20,35
	De Luca.....22,23,28,32,35
Oggetto n. 2	Bianconi.....24,36
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa.....5</i>	Coletto, Assessore.....30,31
Presidente.....5	Porzi.....33
	Votazione richiesta sospensione.....32
	Votazione atto n. 98.....37
Oggetto n. 2/A	Non trattati:
<i>Comunicazioni dell'Assessore alla Sanità Luca Coletto su situazione Coronavirus Disease 2019 (Covid-19).....5</i>	Oggetto n. 3 – Atto n. 64
Coletto, Assessore.....6	<i>Avvio di un percorso per favorire l'installazione di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso all'interno di asili nido, scuole dell'infanzia, strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazioni di disagio.</i>
Presidente.....8	
Paparelli.....8	Oggetto n. 4 – Atto n. 56
	<i>Avvio di un percorso per favorire l'attivazione di una postazione fissa di controllo della sicurezza, stabile e visibile, presso il quartiere Fontivegge di Perugia.</i>
Oggetto 2/B - Atto n. 98	Oggetto n. 5 – Atto n. 59
<i>Informativa Presidente della Giunta regionale su situazione Coronavirus Disease 2019 (Covid-19).....10</i>	
Presidente.....10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,22,23,24,26,27,28,30,31,32,33,34,35,36,37	
Bori.....10,11,12,26,27,31,32	
Pastorelli.....13,34	
Paparelli.....14,15,28,37	



Dichiarazione dello stato di emergenza climatica e ambientale.

Oggetto n. 6 – Atto n. 61

Misure di prevenzione e di deterrenza a tutela degli operatori sanitari.

Oggetto n. 7 – Atto n. 78

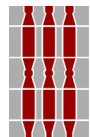
Ampliamento dei contributi a sostegno dell'acquisto di parrucche a favore dei pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia.

Sull'ordine dei lavori:

Presidente.....4

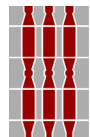
Morrone.....4

Votazione proposta Vicepres. Morrone.....4



INDICE – QUESTION TIME
(convocazione prot. n.1547 del 19/2/2020)

Oggetto n. 9 – Atto n. 85	Presidente.....46,47,48
<i>Intendimenti della Giunta regionale per arginare la crisi delle piccole e medie imprese commerciali e artigiane umbre.....38</i>	Bori.....46,48
Presidente.....38,39,40	Coletto, Assessore.....47
Bianconi.....38,40	Oggetto n. 7 – Atto n. 76
Fioroni, Assessore.....39	<i>Vertenza Acque Minerali d'Italia (A.M.I.) - Sangemini.....48</i>
Oggetto n. 2 – Atto n. 31	Presidente.....48,49,50
<i>Situazione tratta Città di Castello-Sansepolcro ex Ferrovia Centrale Umbra – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo.....40</i>	Paparelli.....48,50
Presidente.....41,42,43	Fioroni, Assessore.....49
Pace.....41,43	Oggetto n. 8 – Atto n. 79
Melasecche, Assessore.....41	<i>Intendimenti della G.R. riguardo allo stato di attuazione del protocollo d'intesa sulla riqualificazione dell'area industriale di Pietrafitta.....51</i>
Oggetto n. 4 – Atto n. 70	Presidente.....51,52,53
<i>Adozione di interventi urgenti per le imprese del cantiere Nuova Monteluce – Intendimenti e impegni sulla riqualificazione dell'intera area.....43</i>	Meloni.....51,53
Presidente.....43,44,45	Fioroni, Assessore.....52,53
Fora.....43,44,45	Ritirato:
Fioroni, Assessore.....44	Oggetto n. 3 – Atto n. 65
Oggetto n. 6 – Atto n. 73	<i>Potenziale diffusione in Umbria del virus 2019-NCov (cosiddetto Coronavirus) proveniente dalla zona di Wuhan (Cina).</i>
<i>Nuova Monteluce, chiarimenti sulla realizzazione della Casa della Salute e sui tempi di trasferimento della palazzina di Via XIV Settembre.....46</i>	



XI LEGISLATURA
VII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Consigliere Marco Squarta -

La seduta inizia alle ore 10.39.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la seduta.

Prima di iniziare il Question Time, la Giunta ha chiesto di intervenire in merito all'ordine dei lavori. Quindi do la parola al Vicepresidente della Giunta regionale, Roberto Morroni.

Roberto MORRONI (*Vicepresidente della Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Un cordiale buongiorno a tutti i colleghi Consiglieri. Abbiamo chiesto la parola per proporre alcune modifiche in merito all'ordine dei lavori. Intanto, la Giunta regionale intende relazionare all'Aula, attraverso un'informativa, sulla situazione che sta caratterizzando queste giornate; ci riferiamo naturalmente al Coronavirus. Questa relazione all'Aula sarà tenuta dall'Assessore alla Sanità, in quanto la Presidente Tesei è impegnata in queste ore, come saprete, in una videoconferenza, insieme agli altri Presidenti di Regione, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sempre in merito a questa emergenza che si è determinata. Conseguentemente, propongo all'Aula di proseguire poi i lavori con la trattazione del Question Time e posticipare la trattazione delle mozioni alla successiva seduta dell'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi contrari, pongo in votazione la proposta del Vicepresidente della Giunta, Roberto Morroni, che prevede di iniziare la seduta con le mie comunicazioni, prima, e poi con quelle della Giunta. Poi si passa al Question Time e le mozioni verranno automaticamente spostate alla seduta del 10 gennaio. Parlo sia all'opposizione che alla maggioranza: siccome giovedì scade il termine alle una per le mozioni e le interrogazioni, le mozioni rimangono quelle di oggi, quindi non presentate niente, presentate solo le Question Time per il 10, entro le una di giovedì, ricordando che il 10 poi avremo molte nomine da fare. Tra l'altro, ho già contattato telefonicamente ciascun Presidente di gruppo e i Presidenti di Commissione perché, finita la seduta dell'Aula, faremo una breve Capigruppo, calendarizzando tutte le nomine.

Quindi, se non ci sono interventi contrari, metto in votazione la proposta del Vicepresidente Roberto Morroni.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Procediamo, quindi, con l'ordine del giorno proposto dalla Giunta. Iniziamo dalle mie comunicazioni.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta dell'11 febbraio 2020.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza giustificata della Presidente Tesei, che ha mandato una pec, dicendo che oggi è impegnata in videoconferenza, presso la Protezione Civile di Foligno, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con tutti i Presidenti di Regione per l'emergenza Coronavirus.

Inoltre, comunico in merito alla pec che mi è arrivata ieri da parte dell'opposizione, che chiedeva appunto di anticipare la trattazione del tema Coronavirus.

Comunico, ai sensi dell'art. 2 quinquies, comma 2, della l.r. 11/1995, che la Presidente della Giunta regionale ha emanato i seguenti decreti:

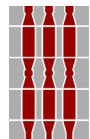
n. 13 del 12 febbraio 2020, concernente: "Consorzio Crescendo in liquidazione. Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto consortile";

n. 15 del 13 febbraio 2020, concernente: "Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Designazione della terna di candidati per la nomina del componente di spettanza della Regione Umbria nel Comitato di indirizzo, ai sensi dello Statuto della Fondazione medesima";

n. 16 del 13 febbraio 2020, concernente: "Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (A.S.P.) "Istituto San Sebastiano" di Panicale. Nomina del componente di spettanza regionale nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto dell'Azienda medesima, in sostituzione del componente dimissionario".

Finite le mie comunicazioni, procediamo dando la parola all'Assessore Coletto per dare comunicazioni ai sensi dell'articolo 49, comma 3, del Regolamento.

COMUNICAZIONI DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ LUCA COLETTO SU SITUAZIONE CORONAVIRUS DISEASE 2019 (COVID-19).



Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente. La Regione Umbria, nel predisporre quanto necessario a fronteggiare l'emergenza Coronavirus, ha agito sulla base delle indicazioni di volta in volta inviate dal Ministero della Salute e dal Dipartimento della Protezione Civile, coinvolgendo tutti i soggetti interessati. Con delibera 56 del 5 febbraio 2020 è stata nominata la task force regionale, coordinata dal Direttore regionale della Salute e welfare, con il compito di affrontare nel modo più efficace ed efficiente questa emergenza, per la tutela della salute pubblica. La task force si è riunita regolarmente una volta la settimana e continuerà a farlo per ogni aggiornamento sull'evoluzione della situazione e sulle misure adottate, in modo da configurare un sistema pronto a fornire le risposte più appropriate in caso di novità dal punto di vista clinico ed epidemiologico. Detta task force è composta, oltre che dalle competenti Direzioni regionali, dalle Direzioni aziendali sanitarie regionali, dai responsabili del 118, dai Pronto Soccorso, dalla Continuità assistenziale, dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione e dai responsabili dei servizi di Igiene e Sanità pubblica, dai responsabili di Malattie Infettive, dal Direttore del Laboratorio di Microbiologia e dal referente del Laboratorio di Virologia presso l'Azienda ospedaliera di Perugia, dalle Segreterie regionali delle organizzazioni sindacali di MMG e dai Pediatri di libera scelta.

A supporto della suddetta è già attiva una task force esecutiva ristretta, che ha condiviso le procedure adottate dalle due Aziende ospedaliere e dal 118 per l'accesso e la gestione di eventuali casi sospetti e ha elaborato documenti destinati ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta e ai medici di continuità assistenziale, nonché le procedure per la gestione dei casi sospetti all'interno delle strutture territoriali delle Aziende sanitarie, per la gestione della sorveglianza attiva e per il monitoraggio degli eventuali contatti in isolamento domiciliare fiduciario.

L'Aeroporto San Francesco è presidiato da operatori dell'USMAF (Ministero della Salute) e dagli operatori del 118; è stato allestito un ambulatorio dedicato, da utilizzare se arrivassero persone da valutare.

Le Aziende ULSS hanno provveduto, peraltro, a dotare tutte le proprie strutture territoriali di kit di emergenza a disposizione degli operatori degli ambulatori, dei medici di medicina generale e di continuità assistenziale, di un kit minimo di dispositivi di protezione.

È inoltre attivo dall'8 febbraio un numero verde, l'800636363, al quale i cittadini possono rivolgersi per avere le informazioni sull'infezione. Qui vorrei fare una piccola chiosa, dicendo che all'inizio le chiamate erano circa 20, poi sono arrivate a 4-5 giornaliere, adesso siamo oltre 300 e stiamo rinforzando la squadra che risponde al numero verde.

La Direzione regionale è in stretto contatto con l'Università e con l'Ufficio scolastico regionale per un continuo scambio di informazioni e per le eventuali ulteriori nuove procedure da mettere in atto, in base all'evolversi della situazione.

Quanto ai cittadini che stanno rientrando in Umbria dal periodo di isolamento alla Cecchignola, saranno provvisti di idonea attestazione della Protezione Civile (Sanità



Militare) e sono già stati inseriti a scuola, perché evidentemente sono risultati negativi a tutti quanti i test.

Sono stati effettuati incontri informativi con Confcommercio, Federalberghi, case di cura private e convenzionate, Federfarma, per aggiornarli sugli interventi attivati sul territorio ed è stata raccolta la disponibilità da parte delle farmacie a collaborare per l'informazione alla popolazione.

La task force regionale, che può essere immediatamente convocata in caso di emergenza sul nostro territorio, è strettamente collegata con il Ministero della Salute, con l'Istituto Superiore di sanità, per gli aggiornamenti scientifici, e con la Protezione Civile nazionale, che si riunisce quotidianamente per gli indispensabili aggiornamenti informativi. La task force operativa si è riunita sabato 22 e domenica 23 febbraio 2020 nella sede della Protezione Civile a Foligno; agli incontri, convocati dalla Presidente Donatella Tesei e dal Direttore regionale alla salute Claudio Dario, hanno partecipato, oltre ai dirigenti e ai funzionari della Regione e delle Aziende Sanitarie, i rappresentanti della Protezione Civile regionale. Quindi, anche sulla base degli sviluppi della situazione epidemiologica, sono state definite indicazioni regionali per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ratificate durante la riunione della task force tenutasi oggi (era ieri) 24 febbraio, che potranno essere aggiornate e integrate qualora necessario. Le indicazioni comprendono procedure da divulgare a tutte le strutture e agli operatori interessati, al fine di fronteggiare in maniera omogenea sul territorio regionale le emergenze che si potranno verificare nei prossimi giorni, nel rispetto di quanto previsto dalla circolare ministeriale e dal nuovo decreto legge del 23 febbraio 2020, n. 6 (è arrivato proprio pochi giorni fa).

La Protezione civile umbra sta predisponendo strutture mobili da posizionare esternamente ad alcuni Pronto Soccorso, per garantire un triage separato per i casi sospetti, e sta valutando altre possibili strutture utilizzabili in caso di necessità. Inoltre, sfruttando i canali di comunicazione già esistenti per le emergenze, che prevedono contatti giornalieri con i Comuni, dirama anche le indicazioni operative definite di volta in volta in sede di task force.

In particolare, la task force regionale ha predisposto i seguenti documenti operativi, che sono rinvenibili nel sito regionale e nel sito delle Aziende territoriali ospedaliere: il primo è un protocollo di gestione per le segnalazioni, comprensivo di: scheda triage telefonico per gli operatori del numero verde, al fine di supportare gli operatori nel gestire le richieste e indirizzare la popolazione; schede di triage per i medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici di continuità assistenziale, per l'individuazione dei possibili casi sospetti; schede di triage telefonico Pronto Soccorso o altra struttura sanitaria per l'individuazione di possibili casi sospetti; protocollo per l'intervento del 118, con operatori forniti di adeguati dispositivi di protezione individuale, per il trasferimento a Malattie Infettive; procedure per l'isolamento domiciliare comprensive di: schede di sorveglianza attiva da parte del medico della sanità pubblica, indicazioni per la gestione dell'isolamento domiciliare da parte dei familiari. Tutta la documentazione sopra descritta è stata pubblicata nel sito istituzionale della Regione, così da renderla disponibile per gli operatori e per i



cittadini interessati. Peraltro, come già avvenuto in altre regioni, la Presidente della Giunta regionale era pronta a emettere un'ordinanza per la gestione dell'emergenza, nella quale venivano previste misure urgenti per il contenimento della diffusione della malattia Covid-19, salvo che nel frattempo è stato convocato un coordinamento nazionale da parte del Presidente del Consiglio, proprio per uniformare e omogeneizzare i provvedimenti nella fattispecie per regioni con presenza di infezioni, per regioni in aderenza e confinanti con regioni con infezione e per regioni come l'Umbria, che fortunatamente a oggi non ha segnalato nessun focolaio, non ha segnalato nessun tipo di infezione, visto e considerato che tutti i tamponi che sono stati fatti e tutte le verifiche che sono state fatte hanno dato esito a oggi negativo.

L'auspicio qual è? L'auspicio è che al più presto ci sia chiarezza, che si decida chi fa cosa a livello nazionale. Noi eravamo pronti a intervenire con un'ordinanza, non lo abbiamo fatto proprio perché aspettavamo indicazioni dal livello nazionale, visto e considerato che arrivano notizie a spizzichi e bocconi; l'ultimo Consiglio dei Ministri ha dato indicazioni non più tardi del 23 febbraio, quindi di giorno in giorno ci sono aggiornamenti. Noi li seguiamo in maniera pedissequa, l'auspicio è che ci sia un'omogeneizzazione e una condivisione degli interventi a tutela dei cittadini, non solo umbri, ma a livello nazionale. Noi siamo pronti a qualsiasi evento, le Amministrazioni parlano per atti; gli atti conseguenti alla difesa di questo territorio li abbiamo fatti tutti, in sinergia con il Ministero, con l'Istituto Superiore di sanità e con le nostre strutture territoriali, compresa la Protezione Civile, che ringrazio per la sua operatività, posizionando i container davanti ai Pronto Soccorso più importanti, proprio per gestire in maniera separata quelli che potrebbero essere casi di infezione e attivare un *fast track* che da questo container passa direttamente al reparto degli infettivi, qualora fosse ravvisata la necessità e qualora ce ne fosse bisogno.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. A norma dell'articolo 13 del Regolamento, l'unica persona che può replicare alle comunicazioni della Presidente e della Giunta sono i portavoce dell'opposizione. Quindi do la parola al Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Ieri i Gruppi di minoranza hanno fatto con pec, come lei ricordava, due richieste: una alla Presidente Tesei, se riteneva opportuno intervenire in questa seduta, come è stato fatto, per dare un'informativa ai sensi dell'articolo 49, comma 3, del nostro Regolamento, e ringraziamo il Vicepresidente Morrone di aver consentito di produrre questa informativa; l'altra richiesta l'abbiamo rivolta al Presidente dell'Assemblea, Squarta, per convocare in via permanente la Conferenza dei capigruppo, allargata, offrendo la nostra collaborazione, perché riteniamo opportuno che, in questa fase, informazioni e comportamenti sul tema siano forniti in maniera inequivoca e che la comunità umbra nella sua interezza si ritrovi in maniera unitaria di fronte a possibili emergenze come questa. Lo abbiamo fatto perché abbiamo recepito allarmanti preoccupazioni da parte di molti nostri concittadini, alcuni di questi casi sono riportati dai media, come il caso degli atleti di Brescia, il



caso quarantena di Bergamo, ieri e l'altro ieri, con titoloni sui giornali, stamattina revocata, mi giunge voce; il caso di persone che chiamano il numero verde, dicendo di essere stati a Milano, in maniera generica, e gli viene consigliato di mettersi in quarantena e in isolamento. Stamattina c'è stata la psicosi di molti operatori sanitari nell'Azienda ospedaliera di Terni, per un caso di ricovero da Orvieto di questa notte, che si presume sia un paziente già affetto da bronchite o da patologie respiratorie abbastanza gravi. C'è stato il caso segnalato della figlia di un dirigente scolastico tenuta a casa per due giorni, dopo essersi rivolta al nostro numero verde. C'è stato un caso di disparità di trattamento, perché poi, mentre per quanto riguarda il caso citato della presenza a Milano nei giorni scorsi veniva consigliato l'isolamento volontario, invece per un altro caso giunto dal nord dell'Umbria si consigliava, essendo stato in Veneto, di andare a scuola, ma la dirigente scolastica consigliava lei stessa di far rimanere a casa l'alunna. Inoltre, c'è stato l'allarme degli operatori sanitari rispetto alle dotazioni strumentali di cui dispongono (kit e mascherine), perché da questo punto di vista non sembra esserci stato un coordinamento e un accentramento delle attività relative agli ordini e agli acquisti di questi materiali, che ancora sono non idonei e scarsi. Da ultimo, c'è stato il caso di Spoleto, così come riportano alcuni media, con tre cittadini che sono stati a contatto con soggetti positivi e sono sintomatici, che da tre giorni attendono di fare test o qualsiasi altra cosa.

Stamani abbiamo notato positivamente la pubblicazione delle linee guida sul sito della Regione. Ora, Assessore, in queste linee, oltre ad aree di Paesi extra-europei, vengono definite a rischio, genericamente, aree della Lombardia e del Veneto. Riteniamo opportuno che i cittadini umbri e gli operatori sanitari, soprattutto quelli che danno informazioni al numero verde, siano informati correttamente, per evitare proprio quello che le dicevo prima perché, se fossero considerate aree a rischio tutta la Lombardia e tutto il Veneto, visto che lei ha preferito nei giorni 21, 22 e 23 stare ai banchetti della Lega, piuttosto che guidare la task force – perché in altre regioni, comprese alcune regioni del nord, a guidare le task force non sono i dirigenti, ma sono gli Assessori competenti, che stanno sul campo – anche lei si troverebbe nelle condizioni di porsi in quarantena autonomamente. Al di là delle battute, è giusto che i cittadini ricevano informazioni univoche e unitarie. Spero che stamattina ci sarà, da parte del coordinamento del Presidente Conte, l'indicazione a tutte le Regioni di attenersi a comportamenti univoci nazionali. Noi sappiamo bene – almeno così ci dicono le nostre informazioni – che le aree a rischio in realtà sono quelle delimitate come zone rosse dalla Protezione Civile e dai protocolli. Quindi credo che i nostri Sindaci, i nostri operatori sanitari e i nostri dirigenti scolastici questo messaggio debbano riceverlo con nettezza anche oggi, da quest'Aula, rendendo ancora più chiaro quello che è già contenuto nelle linee guida, perché è difficile avere un coordinamento nazionale univoco quando all'interno delle stesse regioni soggetti istituzionali hanno comportamenti diversi. Quindi sussiste la necessità di informare adeguatamente e aggiornare la popolazione e il personale sanitario sulla base delle nuove linee guida, dei piani operativi e dei protocolli, sulla formazione del personale e sull'adeguatezza della strumentazione da mettere a disposizione.



Per questo noi, come Gruppi di minoranza, al di là di quello che lei ci ha detto, proprio per favorire un dibattito più compiuto, intendiamo presentare – non so se è già stato fatto – un’ipotesi di risoluzione che mettiamo a disposizione, ai sensi dell’articolo 100 del Regolamento, dell’intero Consiglio regionale, per arrivare a un’uniformità anche nostra, a un’unitarietà di intenti e di comportamenti su un tema che non deve generare allarmismi perché, grazie a Dio, a oggi non abbiamo avuto casi, ma che, a causa di informazioni sbagliate spesso riportate da social o sul web, sta generando in diversi soggetti della nostra regione psicosi e comportamenti ingiustificati.

INFORMATIVA PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE SU SITUAZIONE CORONAVIRUS DISEASE 2019 (COVID-19) – Atto numero: [98](#)

Tipo Atto: Proposta di risoluzione

Presentata da: Consr. Bori, Fora, De Luca e Bianconi

PRESIDENTE. È stata depositata la risoluzione per cui gli Uffici hanno dichiarato l’ammissibilità, stanno adesso predisponendo le copie per ognuno di voi Consiglieri regionali. Ricordo come funziona la procedura per questa risoluzione: l’articolo 49 del Regolamento rimanda all’articolo 100 del Regolamento stesso, il quale a sua volta per queste risoluzioni rimanda agli articoli 94 e 97 del Regolamento, quindi si applica la regola delle mozioni. Quindi, su questa risoluzione i tempi di discussione sono i seguenti: la risoluzione può essere illustrata esclusivamente dal primo firmatario, nella discussione può intervenire ogni Gruppo, massimo 15 minuti, quindi il tempo a disposizione per ogni Gruppo è di 15 minuti. C’è la replica della Giunta, anch’essa di 15 minuti, poi le classiche dichiarazioni di voto, che saranno di 2 minuti a Consigliere. Aspettiamo un minuto, il tempo tecnico per fare le copie, affinché tutti i Consiglieri possano avere la risoluzione. Se la maggioranza è d’accordo, nell’attesa che riceviate una copia, chiedo se intanto siete favorevoli al fatto che venga illustrata dal primo firmatario, in attesa che poi a livello cartaceo l’abbiate anche voi. Il cartaceo ce l’ha già l’Assessore Coletto. Va bene? Stanno arrivando le copie.

Do la parola al primo firmatario, Consigliere Bori.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Assessore, bentornato. Bentornato in Umbria. Io avrei gradito oggi un intervento, il suo, che fosse iniziato con una richiesta di scuse, perché ha deciso di non rinunciare al suo consueto weekend lungo, nonostante qui fosse in atto un’emergenza che riguardava il campo delle sue deleghe, quello sanitario; non ha rinunciato al suo consueto weekend lungo, nonostante l’emergenza, per andare a raccogliere delle firme in Veneto – eppure lei governa qua, in Umbria – “a sostegno del Capitano”, come scrive lei. Dopo la raccolta firme di cui ha dato notizia tramite i social, ha ritenuto di concedersi anche un prosecco e degli Spritz con gli amici, mentre qua però accadeva qualcosa, mentre qua c’erano gli operatori sanitari che, invece di un weekend di vacanza.



PRESIDENTE. Consigliere, si attenga, per favore, all'oggetto della risoluzione.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, lei non può sindacare quello che dico io, durante il mio intervento.

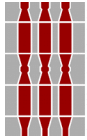
PRESIDENTE. No, si parla della risoluzione. Legga il Regolamento.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Perfetto. Qua, invece, gli operatori sanitari dell'Umbria – la Sanità sarebbe la sua delega – hanno fatto un weekend di fuoco, non di vacanza; un weekend di fuoco che ha luci e ombre. Le luci sono l'impegno dei 20 mila operatori sanitari e dei tanti volontari che erano qui a lavorare, le ombre sono la gestione di questa fase emergenziale. Mi dispiace, ma le devo riportare che le cose che ha detto in larga parte non corrispondono al vero perché, mentre lei giustamente era lontano e qui si riuniva la task force, per cui forse era opportuno tornare, qui non erano stati ancora distribuiti i kit di protezione, che lei dava per distribuiti, ma non è così; mancavano in molte sedi, mancavano ai medici di medicina generale, mancavano nella continuità assistenziale. Di questo spero che lei abbia contezza. Non erano ancora stati acquistati i tamponi per fare le verifiche, e questo forse delinea una carenza della *governance*, forse collegata anche al fatto che in tre Aziende su quattro ancora non è stato sostituito il Direttore sanitario? Mancavano i kit di protezione e le mascherine, non quelle chirurgiche, che sappiamo benissimo che al massimo servono a chi è sospetto per non contagiare gli altri, ma mancavano le mascherine per gli operatori che in prima linea, a tutela della nostra salute, sono stati costretti a passarsi da turno a turno, da persona a persona, una mascherina adatta.

Mancava anche la formazione, nonostante questa fosse un'emergenza annunciata, quindi una non emergenza. Mancava la formazione fatta ai tanti operatori sanitari, che non sono solo i medici, sono i tanti infermieri, i tecnici di laboratorio, gli amministrativi, che in questi giorni hanno fatto un *non stop*; mancava una formazione adeguata, per cui anche per questo le risposte non sono state omogenee. Mancavano le strutture supplementari di rianimazione. Se ci fosse stato, come fortunatamente non è stato, un focolaio qui e ci fosse stata la necessità di posti letto in Rianimazione, non ci sarebbero stati. E questo voleva dire far saltare il sistema delle emergenze.

Il numero verde rispondeva con delle persone che davano indicazioni completamente contrastanti l'una dall'altra, non è stata fatta nemmeno la formazione alle persone che dovevano dare le informazioni. Ai possibili pazienti a rischio veniva detto di recarsi nelle strutture sanitarie, quando il Ministero – di cui lei ha avuto anche il coraggio di lamentarsi, dopo essere stato in Veneto mentre qui c'era l'emergenza – aveva chiarito le linee guida, che qui mancavano; aveva chiarito il piano operativo, che qui mancava. In queste linee e in questo piano operativo una delle questioni chiave era: consigliare, tramite un triage telefonico, di non recarsi nelle strutture sanitarie. Qui è stato fatto il contrario, veniva detto ai pazienti di andare o in Pronto Soccorso o negli



ambulatori. Quindi, anche il numero verde ha contribuito a non far funzionare la fase di emergenza.

Ma la mancanza di *governance* si vedeva anche da un altro tema: la mancanza di un piano operativo, di azioni omogenee. Abbiamo due casi limite: quello di un Sindaco, il Sindaco di Cannara, che fa un'ordinanza da solo, non si sa con quale criterio – non esiste – invece a Terni si mettono in quarantena 80 persone, 40 ragazzi e famiglie, perché semplicemente sono passate in una città. Questa roba è stata gestita male. Lei non può venire qui, dopo aver fatto il weekend fuori, e dirci che va tutto bene, perché non è stato così. Parli con gli operatori sanitari, parli con la cittadinanza. Mi dispiace, ma è la prima volta che noi ci troviamo in una condizione del genere, forse lei oggi doveva iniziare il suo intervento chiedendo scusa, chiedendo scusa ai tanti cittadini umbri preoccupati, chiedendo scusa ai tanti operatori sanitari che erano qui a lavorare, mentre lei era a raccogliere firme e bere prosecco, alle tante persone che come noi sono rimaste qui. Non parlo dei medici, parlo dei tanti Consiglieri, dei tanti Sindaci, dei tanti amministratori cui non sono state date delle indicazioni chiare, che però, essendo dei punti di riferimento per questa comunità, al contrario di lei, venivano sollecitati e non sapevano cosa dire. Mi dispiace, ma avete dato una pessima, pessima immagine delle Istituzioni e dell'Umbria, in questa fase.

PRESIDENTE. Consigliere, scusi, però l'illustrazione prevede anche di capire qual è la proposta della risoluzione, l'oggetto della risoluzione, perché poi va votata.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, ci mancherebbe, l'informativa è stata distribuita a tutti.

PRESIDENTE. Il Regolamento dice che va illustrata anche per la votazione.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Certamente. Stando quello che ho detto, la richiesta che facciamo come risoluzione, date anche le carenze dimostrate in questa fase, è convocare in via permanente la task force con la presenza degli Assessori, dei Direttori regionali competenti, dei Direttori delle Aziende, delle ASL e dei presidi ospedalieri, e avere un piano, delle linee guida omogenee, che siano in grado di agire in maniera tempestiva. Contemporaneamente chiediamo una convocazione permanente, come è stata fatta a livello nazionale e in altre Regioni, anche della Conferenza capigruppo, che possa agire in maniera omogenea e tempestiva in tutti i territori e dare un contributo in questa fase; adottare delle misure economiche straordinarie, perché è evidente a tutti, e ancor più dopo ieri, che la questione non sarà solo sanitaria, ma avrà delle ricadute pesanti sull'economia, quindi adottare misure economiche straordinarie per il danno indiretto alle imprese, in particolare in campo turistico; inoltre, accogliere le tante richieste degli operatori sanitari competenti che, come sono arrivate a noi, credo siano arrivate a voi, e formare adeguatamente gli operatori del numero verde, che indirizzino le persone seguendo le linee guida e non dando informazioni differenti a



seconda dell'operatore; prevedere in tutti presidi sanitari un'unità di crisi che sia in grado di fornire – sperando che non ce ne sia bisogno – le indicazioni operative collegate al piano dell'emergenza.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bori. Adesso io farei, come per prassi, di alternare maggioranza e opposizione negli interventi. Ogni Gruppo ha 15 minuti di tempo. Chi chiede la parola? Siccome c'è l'alternanza, chiedo se qualcuno della maggioranza vuole intervenire. Consigliere Pastorelli, prego.

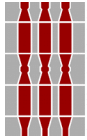
Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Evidentemente, è un momento di difficoltà un po' per tutti, anche per noi; non riesco e non riusciamo a capire l'atteggiamento della minoranza rispetto a una risoluzione che, per quanto ci riguarda, poteva anche contenere degli aspetti di condivisione, in un momento particolare come questo, che dovrebbe vederci tutti uniti e magari non alzare la polemica politica, la polemica sul da farsi.

L'Assessore, la Presidente e la Giunta, a nostro avviso, hanno attuato tutti i mezzi in loro possesso nell'immediato per dare una risposta ai cittadini, quei cittadini e quegli operatori sanitari, Consigliere Bori, che non chiamano solo lei, ma evidentemente chiamano un po' tutti, insieme ai cittadini allarmati per la situazione. Magari noi dovremmo essere quelle persone, investite anche di una responsabilità, che dovrebbero dare una risposta in qualche modo di buonsenso, una risposta che faccia intravedere un'unione di intenti in questi casi, ma evidentemente questo non c'è stato e non c'è da una parte della minoranza, che ancora continua con certi atteggiamenti.

Io ho preso degli appunti, lei ha sostenuto che l'Assessore Coletto ha detto delle cose che ampiamente e largamente non rispondono alla verità; c'è una mancata *governante*, secondo la minoranza. Non mi sembra. Addirittura è stato attaccato il Sindaco di Cannara, l'amico Fabrizio Gareggia che, nella sua veste di Sindaco e quindi come prima Autorità sanitaria del proprio territorio, ha ritenuto opportuno mettere in atto delle misure. Magari facciamo parlare i cittadini di Cannara sul Sindaco. (Quelli che conosce lei non fanno testo, Consigliere Bori).

Lei ha chiesto più volte all'Assessore di chiedere scusa, ma scusa di cosa? Scusa di cosa? Non riusciamo a capire. "La pessima immagine della Regione". Poi ha parlato, magari perché è anche coinvolto, giustamente, di operatori sanitari, quegli operatori sanitari, caro Consigliere, denigrati dal Presidente Conte in alcune affermazioni. Penso che in un momento così delicato per l'integrità e la salute del nostro Paese nella sua interezza, per quanto riguarda il nostro consesso qui riunito, soprattutto per tutti gli umbri, che qui noi tutti rappresentiamo – e sottolineo, tutti – sorprende ancora una volta (oramai non mi sorprende più) l'atteggiamento delle forze di opposizione regionali, quindi la minoranza in questa Assemblea legislativa, che purtroppo però è espressione di quel Governo nazionale che oggi ci governa, proprio quel Governo che predica calma e si appella al senso di responsabilità lanciando strali quotidiani contro chi farebbe ingiusto allarmismo per fini politici. Sorprende, dicevo – ma sarebbe meglio dire: sbalordisce – che si vogliano strumentalizzare proprio per scopi che poco



rilevano con finalità di salute pubblica collettiva, ma molto con posizioni personalistiche di pura appartenenza politica, fatti e comportamenti che esulano dal dibattito sul diffondersi e l'espandersi progressivo di queste ore del Coronavirus nella nostra penisola e che nessun rischio hanno aggiunto a quelli che tutti ci troviamo oggi ad affrontare, Assessore Coletto in testa, tramite l'adozione puntuale di provvedimenti che riteniamo contraddistinti da estrema attenzione e connotati da diligenza, prudenza e perizia, nel solco della gestione ottimale della Cosa Pubblica, quale è quella del buon padre di famiglia, o quale dovrebbe essere.

Se ci volessimo abbassare a puerili atteggiamenti, potremmo riportare qui, in questo nobile consesso, il pensiero condiviso da molti nostri concittadini scevri da interessi politici nel constatare che siamo il terzo Paese nel mondo per numero di contagiati da Coronavirus e sarebbe altresì possibile stilare un lungo elenco di eventuali verosimili responsabilità, Consigliere De Luca, nessuna delle quali ascrivibili in alcun modo alla condotta dell'Assessore Coletto, nel cui operato confidiamo e che non ha certo bisogno della mia difesa, della nostra difesa, perché nulla a nostro avviso deve giustificare. Per l'Assessore parlano i fatti che da sempre supportano la sua azione politica e amministrativa, che proseguirà nella nostra regione con totale fiducia e nel pieno sostegno della Lega, che qui mi trovo a rappresentare.

Prima di concludere, vorrei ringraziare, questo sì che è doveroso, tutte le nostre strutture sanitarie, che con grande professionalità e spirito di servizio si stanno adoperando, come ogni giorno fanno, per salvaguardare la salute delle nostre famiglie, nonostante le difficoltà, con il lavoro quotidiano. Questo è quello che mi sento di dire in questo momento, non voglio e non vogliamo come Gruppo Lega alzare ulteriormente la polemica politica. Ripeto, poteva essere una risoluzione che ancora una volta poteva vederci magari uniti, ma l'atteggiamento non è dei migliori. Riteniamo che quello che chiedete in questa risoluzione sia già ampiamente soddisfatto dalla Presidente e dalla Giunta regionale. C'è molto da migliorare, certo, ci saranno degli sbagli? Certo, solo chi fa sbaglia. Ci impegneremo ancora di più, ove ce ne fosse bisogno, e ce ne sarà sicuramente bisogno, ma dovremo impegnarci tutti insieme. Teniamo la polemica bassa dal punto di vista politico, se possibile, perché eventualmente possiamo anche rispondere e scendere su questo campo, ma non è l'intento dei tanti cittadini umbri, che vedo oggi presenti in quest'Aula, che ci stanno ascoltando e che attendono da noi responsabilità, risposte e rassicurazioni, non polemiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Si è segnato il Consigliere Fora. Ricordo, 15 minuti a Gruppo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paparelli)

PRESIDENTE. Prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).



Si fa riferimento agli articoli 94 e 97. L'articolo 94 dice: "La mozione può essere illustrata per 10 minuti", come ha fatto il Consigliere Bori, che ne ha consumati 8. "Nella discussione possono intervenire per un tempo non eccedente i 15 minuti un Consigliere per ogni Gruppo e per ciascun componente del Gruppo Misto".

PRESIDENTE. Un Gruppo ha 15 minuti. È quello che abbiamo sempre fatto alla Capigruppo.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Questa è una sua interpretazione.

PRESIDENTE. No, abbiamo fatto sempre così. Consigliere Paparelli, anche la Presidente Porzi può testimoniare che in sede di Capigruppo abbiamo sempre interpretato così.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

"Un Consigliere per ogni Gruppo, per un tempo non eccedente 15 minuti" in italiano significa una cosa. Punto.

PRESIDENTE. No, Consigliere, guardi, c'è la Presidente... Scusate, scusate.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, la prassi non la discuto. L'italiano...

PRESIDENTE. Come ha confermato la ex Presidente del Consiglio regionale, Donatella Porzi, la prassi è sempre stata questa, tra l'altro confermata sempre alla Capigruppo, ogni inizio legislatura.

Adesso si sono segnati a parlare il Consigliere Fora, poi il Consigliere Morroni (che non parla a nome della Giunta, ma come capogruppo di Forza Italia), poi ho il Consigliere Bettarelli e la Consigliera Pace; poi il Consigliere De Luca e il Consigliere Bianconi. Poi c'è la replica della Giunta.

Do la parola al Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

A me non serviranno 15 minuti, in 3 minuti farò un intervento breve e puntuale, sempre che il Consiglio regionale sia disponibile ad ascoltarmi, altrimenti posso anche non farlo.

Io ho firmato questa petizione per il merito e il contenuto di quanto è scritto nella petizione e, lo ricordo, il merito e il contenuto di ciò che è stato proposto: il rafforzamento di una task force permanente per governare la crisi, l'attivazione di misure straordinarie per ridurre il danno indiretto alle nostre imprese, perché non ci dimentichiamo che uno dei problemi più importanti, oltre quello sanitario, che psicologicamente oggi incide più sulle nostre popolazioni, è anche quello economico



per tutte le imprese umbre, che già in questi giorni stanno evidenziando e segnalando grandi crisi; infine, il rafforzamento di tutte le dotazioni aggiuntive, se mai ci fosse carenza, per evitare contagi (kit, strumentazioni adeguate), compresa, laddove necessaria, l'attivazione di procedure per l'assunzione straordinaria di personale sanitario. Questo è il merito della proposta che io personalmente ho firmato, credendo che ai cittadini interessi davvero poco questa polemica ed essendo certo che anche oggi sarebbe davvero un pessimo segnale se la maggioranza votasse i proponenti invece che le proposte. Ai cittadini interessa poco la polemica politica.

Anch'io trovo alcuni comportamenti istituzionali singolari, diciamo, ma non è questo il momento per assegnare le colpe, valutare le cause, per accusarsi a vicenda, davvero non è questo. Non lo comprendono i cittadini oggi qui presenti, non lo comprende chi oggi ci guarda da casa, perché viviamo la paura di una situazione che non riusciamo a capire concretamente e su questo credo che la responsabilità istituzionale debba davvero prevalere, al di fuori delle accuse e delle polemiche. Questa mattina il capodelegazione del Governo del Partito Democratico, Dario Franceschini, ha fatto questa dichiarazione, ve la leggo: "Stop immediato a ogni polemica. In queste ore non ci possono essere maggioranza e opposizione, destra e sinistra, Regioni e Governo; dobbiamo solo tutti insieme lavorare per proteggere le persone e superare l'emergenza".

Io voto nel merito questa mozione, chiedendo e portando, per quanto mi riguarda, la responsabilità di essere tutti insieme a governare la crisi, a sentirci responsabili nei confronti dei nostri cittadini e a dare messaggi di tranquillità, da un lato, e di responsabilizzazione dall'altro, provando, questa volta, a votare le proposte e non i proponenti.

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Morroni, che interviene come capogruppo di Forza Italia.

Roberto MORRONI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Credo che siamo dinanzi all'ennesima occasione persa, perché rammarica davvero dover constatare alcuni atteggiamenti, pur dinanzi a una questione sulla cui gravità credo nessuno di noi possa avanzare dubbi o interrogativi; nonostante questo, ho ascoltato un intervento – mi riferisco a quello del capogruppo del Partito Democratico – intriso di spirito polemico. È grave per una serie di ragioni quanto ho avuto modo di ascoltare dal Consigliere Bori. Confutare, come egli ha fatto, la relazione illustrata all'Aula dell'Assessore regionale, un Assessore che naturalmente, nel momento in cui relazione su una questione che ha una valenza tecnica eminente, riporta valutazioni, giudizi e resoconti che sono stati redatti dagli Uffici della Regione, dai responsabili della Regione; e quindi confutare, come egli ha fatto, queste affermazioni è un atto di una gravità inusitata. È solo giustificabile sulla base di una smania polemica che non conosce confini, ma che va ripudiata con molta nettezza! Con molta nettezza! Se il Consigliere Bori ha elementi precisi, li deve avanzare nelle sedi opportune, non alimentando una polemica politica stucchevole e



che non fa onore al ruolo che ricopre in quest'Aula! Non è un aspetto che si affronta con disinvoltura, quello che lui ha tentato di mettere in campo, e credo che meriti la censura dell'Aula. Così come, perdonate, Consiglieri dell'opposizione, merita di essere censurato...

(Interventi fuori microfono)

Roberto MORRONI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Ho ascoltato le vostre...

(Interventi fuori microfono)

Roberto MORRONI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Presidente, la invito a consentire...

PRESIDENTE. Per favore, Consigliere Bori e Consigliere Paparelli, fate finire il Consigliere Morroni.

Roberto MORRONI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Ho ascoltato le tue... *(inc., sovrapposizione di voci)* senza interromperti, quindi abbi la pazienza di ascoltare ora...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Bori, per favore.

(Intervento del Consigliere Bori fuori microfono: "Per fatto personale").

PRESIDENTE. Dopo, dopo.

Roberto MORRONI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

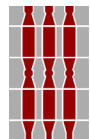
Dopo parlerai.

(Interventi fuori microfono del Consigliere Bori: "Come medico, non come...").

Roberto MORRONI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Come ti pare. Rispetta però l'Aula, rispetta l'Aula e rispetta chi ricopre ruoli istituzionali nell'Aula. Rispetta, perché non tutto deve essere piegato alla logica della speculazione politica, non tutto può essere piegato, soprattutto il rispetto delle Istituzioni e il rispetto dei dirigenti che ricoprono certi incarichi.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paparelli)



Roberto MORRONI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Paparelli, ti invito a rileggere il Regolamento.

PRESIDENTE. Consigliere Paparelli, per favore, non interrompiamo! Stiamo dando un pessimo spettacolo! Stiamo parlando di una situazione drammatica e stiamo litigando sulle parole. Lei, per fatto personale, Consigliere Bori, potrà parlare dopo. Per cortesia, stiamo dando un pessimo spettacolo!

Roberto MORRONI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

No, Presidente, non c'è nessun fatto personale qui! Non prendiamo fischi per fiaschi, perché non c'è nessun fatto personale! È chiaro?

La risoluzione che avete presentato è anch'essa rivelatrice di uno stato d'animo improprio e di volontà politica chiara, che non è quella di dare un contributo. Ho apprezzato le tue parole, Andrea; però, se mi permetti, non sono in sintonia con lo spirito di una risoluzione che si presenta e si redige prima ancora di sentire la relazione dell'Assessore. Prima ancora di sentire! Prima ancora di sentire la relazione dell'Assessore, si redige un testo che, non a caso, è intriso di imprecisioni.

Non è vero, Consigliere Paparelli, che "a seguito della richiesta di tutta l'opposizione consiliare, la Presidente della Giunta, in data odierna, ha aggiornato l'Assemblea legislativa". Non è vero.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paparelli)

Roberto MORRONI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Ma tu fai quello che vuoi, questo non vuol dire che influenzi il comportamento e l'operato della Giunta, che già autonomamente aveva ritenuto di dover relazionare! Non è che aspetta la tua sollecitazione!

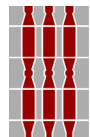
PRESIDENTE. Consigliere Paparelli, per favore.

Roberto MORRONI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Non aspetta la tua sollecitazione, stai tranquillo, perché il senso delle Istituzioni e del rispetto all'Assemblea lo possiamo vantare quanto e più di voi.

Inoltre, gli impegni nei riguardi della Presidente sono completamente impropri, perché vi ricordo che su questa vicenda c'è uno stretto coordinamento di tutte le Regioni con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ci sono dei protocolli operativi e delle indicazioni che uniformano il comportamento delle singole Regioni. Quindi, quanto avete stabilito in questa risoluzione è improprio, intempestivo e rivela assolutamente... Paparelli, rileggi un'altra volta il Regolamento, rileggilo un'altra volta, che forse la seconda lettura è migliore della prima e non disturbi chi sta parlando.

Pertanto, la posizione del Gruppo di Forza Italia è che questa risoluzione va nettamente bocciata e va stigmatizzata una condotta tesa unicamente ad alzare



polveroni e a strumentalizzare una vicenda che dovrebbe essere invece un'occasione straordinaria per dimostrare, da parte delle Istituzioni e di chi ricopre responsabilità, lucidità, pacatezza, senso di responsabilità e soprattutto spirito unitario, perché in questo modo si rende un servizio vero alla comunità, in un momento particolarmente delicato e complesso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Morrone. La parola al Consigliere Bettarelli.

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Credo che la discussione abbia preso una brutta piega. La risoluzione mi sembra che abbia degli indirizzi molto chiari e sia propositiva, non pretestuosa o politicamente scorretta, come ha appena detto il Consigliere Vicepresidente Morrone. Anch'io mi richiamo alle parole che citava il Consigliere Forca e nell'ultima parte il Consigliere capogruppo Pastorelli: dobbiamo lavorare tutti insieme, dobbiamo dare un bel segnale, dobbiamo essere coesi e far passare anche un messaggio di serenità, ma soprattutto un messaggio di essere presenti.

Ma io vi chiedo: in quale delle regioni d'Italia, sotto questa emergenza, un Assessore alla Sanità viene il martedì in Consiglio regionale a leggerci due pagine che qualcuno gli ha scritto, anche con la data sbagliata, perché c'era scritto "la riunione di ieri", quindi non aveva nemmeno letto il testo di quello che qualcuno gli ha fatto leggere. Ha ragione, Vicepresidente, quelle parole non sono dell'Assessore, non possono essere le sue, qualcuno gliel'ha scritte; tant'è che non si era accorto, nel leggerle la prima volta questa mattina, che c'era scritto "la riunione di ieri". La riunione era domenica, ma l'Assessore domenica stava in Veneto, al banchetto della Lega, e questa è una vergogna! È una vergogna che la nostra regione non abbia l'Assessore alla Sanità umbro – anche se di origini venete, ma umbro – a presidiare, perché tutti noi, la Presidente in testa, il Vicepresidente, gli Assessori, il Presidente Squarta, voi Consiglieri, i tanti amministratori, stiamo a presidiare, ognuno nel suo ruolo, ma lavoriamo insieme, come ha detto Pastorelli e come ha detto Forca. Lavoriamo, non facciamo i banchetti, non facciamo i banchetti per i partiti, ma pensiamo al bene dei nostri concittadini. E questo è assolutamente grave, al di là della politica e della strumentalizzazione. Credo che sia un atteggiamento assolutamente da censurare.

Qual è il problema? Purtroppo, come sottolineavano anche i miei colleghi, ci sono tantissime voci incontrollate, un modo di fare che ha creato panico; non so di chi sono le responsabilità, ma quello che deve fare la Regione è darsi una linea e far sì che sia seguita, dare delle direttive. I casi che ci sono non li cita il Consigliere Bori o il Consigliere Paparelli, li citano i rappresentanti degli infermieri, li citano i medici, li citano i tanti operatori che dicono che fino all'altro giorno non avevano i kit per fare i tamponi. Vi faccio un esempio, poi la faccio breve, perché voglio lasciare spazio anche agli altri colleghi del mio partito: sabato ero a Città di Castello, è emersa un'emergenza assoluta per cui sembrava che una cittadina di Lodi, a Trestina, nel Comune dove risiedo, avesse qualcosa; è stata rispedita – c'è un comunicato ufficiale – in macchina e mandata a casa. Allora, vi chiedo: ma dove sono queste procedure



per cui qualcuno, non so chi, si permette di andare da questa persona e dirle: “Sali in macchina, non ti fermi neanche per fare benzina e pipì, e vai direttamente a casa tua, a Lodi”. E mi chiedo: questa è una procedura che può esistere? È possibile che questa persona sia stata rimandata a casa perché non c'erano i tamponi per fare il test? È una domanda, io non ho le risposte, faccio le domande.

Credo che però sia una psicosi che, se non la gestiamo bene, crea più problemi rispetto al problema del Coronavirus stesso. Per questo chiedo a tutti fermezza, coerenza, ma chiedo a tutti di lavorare, non di andare a fare i banchetti, perché questo non è assolutamente possibile. Credo che la nostra risoluzione, firmata dai Consiglieri del Gruppo della coalizione di minoranza, sia una risoluzione sensata, che ha una logica, ha un perché e vuole essere propositiva per coloro che vogliono lavorare e stare vicino ai nostri concittadini, anche se non provengono dalla nostra regione, ma vogliono il bene degli umbri, perché credo che in questo momento occorra stare vicini, lavorare, ma lavorare tutti. Sono veramente molto preoccupato per le psicosi che ci sono, sicuramente non chiameranno l'Assessore Coletto, perché è difficile anche trovarlo, ma a me personalmente, come credo a tutti voi e a tanti amministratori del nostro territorio, arrivano le chiamate più disparate, dagli audio su Whatsapp per cui le scuole sono chiuse a modalità assurde con cui si pensa di gestire le questioni.

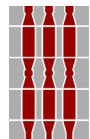
Quindi chiedo, in maniera forte e ferma, che si faccia il possibile e anche di più per parlare con tutti i soggetti che hanno un ruolo sul territorio, a partire dagli amministratori e dai tanti operatori, perché si seguano delle procedure standard e soprattutto univoche e unitarie e perché non si lascino nel libero arbitrio e nel panico le persone, perché le persone in questo momento hanno bisogno di avere pochi concetti, ma molto chiari e soprattutto coordinati. Una volta che vi siete uniformati a livello regionale e anche con il premier Conte, cerchiamo di dare un messaggio chiaro e univoco, ma soprattutto cerchiamo di lavorare e non di andare fuori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bettarelli. La parola alla Consigliera Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente. Comincio il mio intervento riprendendo le parole del Consigliere Fora. Lei ha ragione, collega, però dovrebbe spiegarlo al capogruppo del Partito Democratico, perché non si può venire in Aula a insultare la gente e poi chiedere di valutare nel merito una risoluzione scritta prima di ascoltare l'informativa della Regione, piena di inesattezze, come ricordava il collega Morroni.

La Regione ha provveduto ad attivare tutte le procedure in linea con le direttive nazionali, istituendo – mentre ancora molti minimizzavano – grazie all'Assessore Coletto, sin dal 5 febbraio, in seguito alle segnalazioni dei primi casi accertati in Italia di persone contagiate dal Coronavirus, una task force per affrontare in maniera efficace e coordinata eventuali situazioni che dovessero manifestarsi sul territorio regionale, istituendo un numero verde attivo 24 ore su 24 e inserendo nel sito istituzionale della Regione dell'Umbria un banner collegato direttamente al sito del Ministero della Salute; così come – e lo ricordo, perché nessuno l'ha detto – anche



sotto il profilo dell'impatto economico la Regione dell'Umbria si sta muovendo, come dimostra l'iniziativa dell'Assessore regionale allo sviluppo economico, Michele Fioroni, insieme a quello al turismo Paola Agabiti, che hanno invitato le associazioni di categoria per discutere dagli impatti economici che deriveranno dalle norme di sicurezza predisposte a livello nazionale per fronteggiare l'emergenza Coronavirus, fornendo così l'occasione per individuare immediatamente eventuali misure utili al sistema economico umbro. Ecco perché ciò che francamente appare surreale è il teatrino e la speculazione – sottolineo: la speculazione – che si cerca di promuovere in queste ore, in cui si ricorre a mezzucci buoni per i rotocalchi rosa, a un atteggiamento quasi da vecchie comari per tentare inutilmente di screditare l'azione ordinata, senza enfasi, ma puntuale, che il governo regionale sta mettendo in campo, seguendo i protocolli e le disposizioni nazionali.

Capisco però che per voi è difficile comprendere quale debba essere la linea, perché voi del Partito Democratico, che siete al Governo nazionale, una linea ce l'avete o no? Perché non è ben chiaro, non si capisce. In principio c'era Zingaretti, che appena due settimane fa rideva del Coronavirus, dicendosi piuttosto preoccupato dell'influenza stagionale, ma dimenticandosi che, mentre per la prima esiste un vaccino, per la seconda no (per cortesia, io non l'ho interrotta, collega Paparelli, mentre parlava), con un altissimo potenziale contagioso e con un tasso di mortalità mondiale stimato al 2%. Oggi le misure, invece, sono quelle della quarantena, dell'isolamento territoriale, della chiusura delle scuole. Eppure, fino a pochi giorni fa, da una parte c'era Zaia e altri tre governatori che sono stati letteralmente linciati per aver chiesto una cosa che oggi è normale, cioè estendere la quarantena agli alunni che tornano dalla Cina e non mandarli a scuola; dall'altra, invece, c'era il Presidente Conte che, da Londra, diceva (ascoltate bene): "Bisogna fidarsi di chi ha specifiche competenze, per tutelare i cittadini", aggiungendo: "Nessuno pensi di approfittare del Coronavirus per manifestazioni discriminatorie", perché naturalmente le richieste sono discriminatorie a seconda di chi le propone. Quindi, se le proponeva Zaia, non andavano bene. Anche il Ministro dell'Istruzione ha detto la sua, altra esperta di fama mondiale, Lucia Azzolina che, alla richiesta dei Presidenti di Regione di non mandare a scuola mettendo in isolamento per quattordici giorni quei bambini che, tornando dalla Cina, frequentavano gli istituti italiani, ha risposto con un perentorio: "A scuola si va" perché, come dice il Presidente del Consiglio, "bisogna attenersi al parere di chi ha specifiche competenze".

Chi glielo dice, però, al vostro governatore della Toscana, Rossi, che ha attaccato persino il virologo Burioni, dichiarando che le cose non stanno come dice lui? "Chi ci attacca o non è informato, o è un fascioleghista", e con il povero Burioni che si è trovato costretto ovviamente a replicare, dicendo che (testuali parole): "Il Presidente della Regione Toscana, che secondo me sottovaluta il rischio del Coronavirus, esponendo a rischi evitabili i propri cittadini, afferma che chi lo critica o è male informato, o è fascioleghista, quello stesso Presidente della Regione che nella sua regione, appunto, ci offre l'omeopatia all'interno del sistema sanitario regionale". Che la situazione sia veramente critica lo si capisce anche perché abbiamo scoperto da



poco che le influenze sono addirittura due, come ci ha detto il Ministro Di Maio, che ci ha parlato del *Coronavairus*, che sembra colpire in particolar modo quelle persone che danno i volantini sotto il gazebo; quindi occhio, Assessore Coletto.

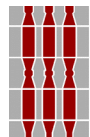
Ecco perché in questo contesto appaiono veramente gravi non solo le speculazioni di chi farebbe bene a pensare alle proprie responsabilità politiche anche nella sottovalutazione del fenomeno a livello nazionale, ma soprattutto di chi spande a piene mani insicurezza, dimostrando di fregarsene dei propri cittadini e soprattutto di dare lustro a quel sistema sanitario regionale che, a sentire questi sgangherati interventi che si stanno susseguendo nelle ultime ore, sarebbe in pochi mesi passato dall'essere tra i più efficienti a livello nazionale a poco più di un'armata Brancaleone, un miracolo al contrario, che per fortuna così non è, se mi è concesso. Non mancano né dotazioni economiche né strumentali, né equipe o tamponi, se il tutto è confrontato a una piena emergenza che ha coinvolto tutta la nostra nazione e che ci ha colto di sorpresa, vista la velocità di propagazione del fenomeno, anche grazie – e lo ribadisco – alle minimizzazioni degli attuali Savonarola; affermazioni gravi, quelle che avete fatto, alle quali si è arrivati ad aggiungere, in merito a criticità che starebbero emergendo tra gli operatori sanitari, dubbi sull'adeguato grado di preparazione e informazione degli operatori sanitari stessi. Cito le parole nel testo della nota stampa delle minoranze: "Questa nostra istanza ha l'obiettivo di interpretare non solo le preoccupazioni provenienti dalla comunità regionale, ma anche di fugare ogni dubbio circa le criticità che starebbero emergendo nel mondo degli operatori sanitari e, nello specifico, rispetto alla congruità (etc. etc.), oltre che sull'adeguato grado di preparazione e informazione degli operatori stessi, che sono stati chiamati ad affrontare in prima persona questa fase così delicata". Credo che ci vorrebbe un po' di rispetto e anche un po' di prudenza, prima di fare certe affermazioni, perché il personale è assolutamente all'altezza e preparato, per esperienza e capacità acquisite sul campo, a rispondere a queste difficili domande. Vedete, anche se vi sembrerà strano, ci sono persone e lavoratori che sanno rispondere alle domande anche senza conoscerle prima. Ogni riferimento a fatti, cose e persone è pienamente voluto.

- Presidenza della Vicepresidente Fioroni -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pace. Ha chiesto la parola il Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. In un Paese normale, di fronte a una situazione di questo tipo, tutte le forze politiche mettono da parte le proprie differenze e si mettono intorno a un tavolo per affrontare una situazione così delicata. In un Paese normale la *governance* – sì, quello che ha detto Conte lo trovo estremamente doveroso e credo che dovrebbe farlo anche chi ha la *governance* regionale – ascolta chi ha le competenze scientifiche su determinati temi e sviluppa delle politiche e delle misure in virtù di questo. Ma noi non siamo in un Paese normale, perché in un Paese normale, quando si chiede unità, dall'altra parte c'è Matteo Salvini, che costantemente, nel corso di



questi giorni, ha continuato a denunciare il Presidente Rossi perché ha fatto le stesse identiche cose che sta facendo Coletto adesso, le stesse, identiche. Si è parlato di una preghiera per la prima vittima italiana, “forse non l’hanno capito che bisogna blindare e chiudere i confini”, attribuendo la morte di quella persona a chi, sostanzialmente, ha fatto tutto quello che è stato fatto in tutti i Paesi del mondo; “si rischia l’epidemia, qualcuno pagherà”, quello che è stato detto ieri. Questo è l’esercizio del “bipensiero” (Orwell, “1984”), ovvero sostenere nello stesso identico momento tutto e il contrario di tutto: da una parte si chiede l’unità e da una parte si chiede l’insieme... Consigliere Alessandrini, credo che, da ternana, lei sarebbe dovuta intervenire su quello che sta succedendo a 80 famiglie, 80 famiglie che in questo momento sono in balia della disorganizzazione di questa Regione!

PRESIDENTE. Per favore, Consigliere De Luca! Per favore!

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

80 famiglie messe in quarantena, gli è stata imposta, ma è stato detto addirittura che era una quarantena autoimposta, cioè hanno scelto. Vi posso assicurare che a queste persone è stato detto con costanti chiamate che dovevano rimanere a casa, e lo sapranno gli altri Consiglieri, che sicuramente hanno ricevuto le mie stesse sollecitazioni. Stamattina è arrivata la notizia sul Messaggero che ci sarà la revoca di questa quarantena, non si capisce! Qualcuno ha detto: “Dovete andare a rivolgervi a chi ha la competenza di questi argomenti”; io vi assicuro che, valutato tutto quello che è stato fatto, mi recherò personalmente dall’Autorità giudiziaria, se troverò situazioni che sono state non corrisposte, perché pretenderei che qui ci fosse l’Assessore, che sicuramente ha altro da fare. Io voglio capire, è stato detto: “Azione ordinata”, “Disposizioni nazionali”, “Coordinamento delle Regioni”; io voglio sapere in base a quali disposizioni nazionali queste persone sono state messe in quarantena. Qualcuno me lo deve dire! Me lo deve dire, io voglio capirlo e devono capirlo anche queste persone.

Ho visto delle cose, in questi giorni, nei social nei confronti dei cittadini: addirittura “irresponsabili”, “mandate i vostri figli...”; da quello che è stato riferito anche sulla stampa è stato chiesto addirittura un parere preventivo da questa Scuola calcio per sapere se potevano partire, prima che esplodesse la situazione in Lombardia. Sono andati su, si sono recati in quel territorio, Bergamo non fa parte delle aree focolaio, sono arrivati lì immediatamente dopo che sui media è divampata questa situazione, sono risaliti nei pullman e sono ritornati a casa; sono stati nel centro di Bergamo alcuni minuti. Ritornati a Terni, hanno ricevuto costantemente... io mi chiedo veramente se noi stiamo valutando il danno psicologico su questi minori. Allora io mi chiedo: qual è il coordinamento, quali sono le disposizioni nazionali? Abbiamo tutti la responsabilità di dare risposte a questi cittadini. Stamattina sulla stampa si parla di risse fuori dalle scuole. Questo accade se non c’è una *governance*, se non ci sono linee guida chiare, e queste linee devono essere disposte dalla Regione. Ho dimenticato di dire che nella medesima situazione c’è stato un pullman che partiva da Gubbio: da



Gubbio è partito un pullman di un'altra Scuola calcio, nella medesima situazione, e la ASL 1 ha ritenuto di non adottare alcun tipo di provvedimento. Queste persone sono ancora a casa, mentre noi stiamo parlando, stanno ancora a casa. Ora qualcuno si dovrebbe assumere la responsabilità di dargli delle risposte.

Quindi vi faccio questo appello, ve lo dico chiaramente: qui non si tratta di un bombardamento nei confronti dell'Assessore. Se ci fosse stata una presenza immediata e una chiarezza, sarei stato il primo a mettermi da parte, in una situazione di questo tipo; ma ho il dovere, come Consigliere dell'Assemblea legislativa, di chiedere a chi ha la *governance*, all'Esecutivo, di governare e di fare quello che va fatto, non posso esimermi da questo ruolo.

Si è parlato di questioni precise, anche il capogruppo Pastorelli ne ha parlato e sicuramente la Presidente della III Commissione avrà avuto le stesse identiche sollecitazioni; quando si parla di formazione, dei medici in primo luogo, non si parla ovviamente della professione medica, ma si parla della gestione di un'emergenza come quella della Lombardia. Abbiamo visto quello che è successo nell'ospedale di Codogno, rispetto alla gestione dell'emergenza in maniera non adeguata; io non metto in discussione che abbiano fatto le procedure ordinarie, ma qui parliamo di procedure straordinarie. È ciò che si richiede al personale medico, che in questo momento sta svolgendo un ruolo che è anche di consulto psicologico nei confronti delle persone, perché siamo veramente di fronte a una situazione di allarme generale che deve essere controllata. Bisogna che si abbassino i toni e che si capisca che in questa situazione ognuno di noi deve dare delle risposte. Quindi, quando si parla di formazione e di dotazioni, non stiamo parlando di questioni di secondo piano, ma stiamo parlando dei presidi immediati con cui si tutela quel personale; anche in termini di sicurezza psicologica di chi va a operare, l'essere adeguatamente coperto significa realmente poter agire con maggiore efficacia.

Per quanto riguarda il danno economico, da una parte si dice nelle note stampa che, essendo un territorio in cui non ci sono stati contagi (ovvero la situazione del nostro Paese a venerdì), non c'è bisogno di adottare nessun provvedimento contenitivo; dall'altra parte – anche qui, ripeto, il “bipensiero” – si arriva a livello nazionale a dire che bisogna chiudere e sigillare completamente tutti i confini. Allora, visto che si parla di danno turistico e d'immagine, mi rivolgo all'Assessore Fioroni e gli faccio una domanda: qual è la conseguenza sul turismo e sull'economia di una chiusura e di un sigillamento di tutti i confini, che tra poco magari, se continuiamo in questa maniera, chiederanno gli altri Paesi dell'Europa? Stamattina dalla Spagna, con l'adozione dei nuovi test, delle nuove metodologie di analisi, si stanno riscontrando costantemente casi positivi. Mi è arrivato un messaggio direttamente da Salamanca, dove è andata una gita scolastica da Città della Pieve, è arrivata là, mi piacerebbe capire con quale criterio è stata fatta questa scelta, visto che c'era una disposizione ministeriale, e mi piacerebbe capire quali criteri saranno adottati al rientro di questi ragazzi da un'area in cui, mi auguro di no, potrebbe essere riscontrato un contagio. Allora, io vorrei capire quali sono queste situazioni.



È un dato di fatto l'assenza dell'Assessore nei giorni scorsi, altrimenti – e io non credo questo, Vicepresidente Morroni – stiamo sostenendo che, se l'Assessore può anche non esserci, non serve; se possono fare tutto i dirigenti e le Aziende sanitarie locali, non serve. Ripeto, si è parlato di omogeneità nel territorio nazionale, ma qui non abbiamo omogeneità nel territorio regionale, abbiamo ASL che prendono decisioni contrastanti, totalmente diverse: da una parte ci sono 80 persone bloccate in casa e dall'altra parte, tranquillamente, a Gubbio, è stata fatta una scelta diversa. Se noi lasciamo passare questo ragionamento, ovvero che la *governance* può essere fatta dai tecnici, a cosa serve la politica? La politica serve, perché deve assumersi delle responsabilità nelle scelte e deve svolgere il proprio ruolo. Penso di dirlo in maniera del tutto legittima, senza dover essere accusato di nulla, credo che questa assenza in questi giorni è la chiara causa di quello che sta succedendo a Terni. È la chiara causa. E qualcuno, lo ribadisco, Presidente, alla fine di questa discussione si deve assumere la responsabile di dirmi in virtù di quale disposizione nazionale è stata presa questa scelta di mettere le persone in quarantena a Terni e a Gubbio no.

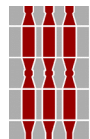
- Presidenza del Presidente Squarta -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prima di lasciare spazio all'eventuale intervento della rappresentanza della Giunta e poi procedere alle dichiarazioni di voto, che saranno di 2 minuti a Consigliere, l'ultimo intervento è del Consigliere Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Collegli, in un momento di difficoltà come questo, senza fare polemica, però guardando in faccia la realtà, sappiamo tutti che chi è a capo, chi ha una responsabilità di governo deve essere al suo posto. Questo succede a qualsiasi livello, in qualsiasi mondo. Se si è su una nave, si chiama capitano (senza fare allusioni); se si è in un'azienda, si chiama imprenditore; se si è in una caserma, si chiama capo di quella caserma, ma in un momento di crisi il capo deve essere al suo posto. Quindi, senza aggiungere polemica, mi sento soltanto di dire che l'Assessore in questa situazione ha sbagliato. Sbagliare succede a tutti, può succedere a chiunque di noi, bisogna soltanto prenderne atto, è stato un errore. Si può migliorare, ci auguriamo che da qui in avanti questo errore non si ripeta, perché abbiamo bisogno del ruolo e del potere del capo in un momento di crisi come questo.

Noi tutti, come Consiglieri, siamo stati interrogati nella nostra vita quotidiana, in questi giorni, perché i nostri concittadini pensano che noi abbiamo delle informazioni aggiuntive rispetto a un normale cittadino. Io queste informazioni non ce le avevo. Ogni mattina porto i miei bambini a scuola, anche all'asilo, le mamme mi aspettano fuori e mi chiedono: cosa dobbiamo fare? Hai sentito che in un Comune vicino al nostro hanno messo una famiglia intera in quarantena? Ma se la nostra capoclasse è amica di quella famiglia e i figli hanno la stessa età dei nostri bambini, se quelli lì sono andati a casa loro, allora che facciamo? Non li mandiamo più nemmeno noi all'asilo? C'è un grado di confusione, c'è una mancanza di informazione, c'è una



paura che attanaglia tutti noi, e qui non possiamo pensare che qualcuno ha la bacchetta magica per risolvere il problema. Io non penso, Assessore, che se lei fosse stato qui sabato e domenica tutto ciò non mi sarebbe accaduto, stamattina e l'altro ieri; penso però che lei doveva essere qui, anche per poter essere contattato magari da noi. E noi forse dovevamo essere convocati, in un momento di confronto, in un Consiglio straordinario dei capigruppo e di tutta l'Assemblea, per raccogliere informazioni e per metterci a disposizione degli umbri. Semplicemente questo.

C'è un tema legato al mondo del lavoro e delle aziende, fra pochi minuti farò un'interrogazione su questo. Le aziende hanno paura, le aziende del commercio e del turismo; con quello che sta accadendo, disdette di massa, non vedono un futuro, non vedono cosa succederà domani, dopodomani, fra un mese. Vicino a loro chi ci sono? Ci sono i lavoratori, in un'economia che, come tutti noi ben sappiamo, non è che scoppiasse di salute. Quindi, a queste nostre aziende in crisi si aggiunge lo spettro di un moltiplicatore della crisi. Io che ho vissuto e vivo l'esperienza del terremoto, sulle risposte che spesso non ci sono state, anche le risposte a tutela dei lavoratori – parlo, per esempio, della cassa integrazione in deroga, che non è mai arrivata in tempo – invito questa Assemblea e invito la Giunta ad attivarsi subito, perché il primo strumento a sostegno del mondo delle imprese è la possibilità di mettere al sicuro i lavoratori, per dargli certezze almeno per i prossimi tre mesi, magari poi si potrà resettare tutto.

La nostra voleva essere una risoluzione propositiva. Per questo motivo l'ho firmata, altrimenti non l'avrei firmata. Voi parlate da sempre di uno spirito nuovo, uno spirito di collaborazione che ci dovrebbe vedere uniti in questi momenti. Quest'Aula si è accesa con una polemica anche partitica, possiamo definirla così. Ma oggi vi chiedo di fare un gesto importante, di passare dalle parole a un'azione concreta, a sostegno di quello che ci avete sempre detto, su quale mi troverete sempre, io voterò sempre la sostanza; non voterò mai, come diceva il mio collega Fora, il proponente, voterò la sostanza per il bene degli umbri. E noi siamo qui tutti oggi per il bene dei nostri cittadini, oggi e per i prossimi cinque anni. Quindi diamo un segno nuovo, fateci vedere questo cambiamento, facciamolo partire da questa votazione; è un segno simbolico, non ha sostanza oggettiva. È un segno simbolico, vediamolo, così magari ce la date voi una lezione e facciamo un passo avanti, tutti, per il bene dei nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Adesso il Partito Democratico e la Lega hanno 8 minuti di tempo, se vogliono, per i loro interventi. Per fatto personale, il Consigliere Tommaso Bori ha qualche minuto, poi l'eventuale replica del Consigliere Roberto Morroni.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Mi colpisce molto la richiesta del Consigliere e Assessore Morroni di una censura nei miei confronti. Intervengo per fatto personale, perché è previsto. Se una censura va fatta, forse non è nei miei confronti; che dice, Consigliere e Assessore? Io ho sollevato delle domande e queste domande meritano delle risposte.



Parto da una questione, Consigliera Pace, lei è anche Presidente della Commissione Sanità: la informo che nel primo *cluster* di tutte le...

PRESIDENTE. Consigliere Bori, però il fatto personale attinge alla questione di Roberto Morroni. Lei richiede la parola per fatto personale, deve precisare i motivi per cui chiede il fatto personale sull'intervento del Consigliere Morroni.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Il motivo per cui chiedo il fatto personale è che mi è stato detto che doveva forse essere censurato quello che ho detto. Ribadisco due o tre concetti chiave.

Il primo: nel primo *cluster* di tutte le epidemie, ovunque, ci sono gli operatori sanitari, Presidente della Commissione Sanità, perché purtroppo sono i primi a venire a contatto. Nessuno mette in dubbio la formazione dei miei colleghi, ma mettiamo in dubbio il fatto che sia normale, in un sistema sanitario abituato alla cronicità, gestire quella che potrebbe rivelarsi una pandemia. Ci fanno dei master, l'idea che qui da noi l'hanno già spiegata a tutti, mi dispiace, è sbagliata. Parli con gli operatori sanitari.

(Intervento fuori microfono della Consigliera Pace)

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

No, non l'ha fatto. Le domande per cui chiedo una risposta sono le seguenti: erano presenti i kit di protezione in tutte le sedi? Erano presenti i tamponi necessari? Gli operatori avevano le mascherine di protezione? Era stata fatta un'adeguata formazione sulle linee guida a chi rispondeva al numero verde? Erano state prese delle azioni concordate con tutti i Sindaci e con tutte le Istituzioni? Queste sono le mie domande. Io non so se questo debba essere oggetto di censura, forse è oggetto di riflessione, per evitare che quello che è accaduto in questo weekend si ripeta.

Vi invito, dato che mi contattano anche per questioni di lavoro, invito tutti a parlare veramente con chi si è trovato in quella situazione; vedrete che chiunque neghi il fatto che ci sono stati problemi seri e che è mancata un'azione omogenea, mi dispiace, ma non sta dicendo il vero.

PRESIDENTE. Se vuole, può replicare il Consigliere Morroni, oppure andiamo avanti con gli interventi. Prego, Consigliere.

Roberto MORRONI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Vede, Consigliere Bori, se lei avesse avanzato domande, come adesso ha tenuto a fare, nessuno le avrebbe indirizzato quello che le ho indirizzato prima io. La censura era politica per la gravità di quello che lei ha detto, perché non può permettersi il lusso di affermare che qualcun altro dice il falso, non può permetterselo questo lusso, perché vuol dire inficiare la credibilità delle Istituzioni. Quindi, se lei decide di fare una cosa del genere, la deve fare, non riportando chiacchiere, non riportando indiscrezioni, ma riportando in maniera circostanziata fatti e situazioni. Questo è un modo serio di fare,



mentre porre domande è cosa legittima. Quindi mi fa piacere che il dibattito sia servito a ricondurci su un piano di ragionevolezza. Complimenti.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Morroni. Sull'ordine dei lavori, prego.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Sull'ordine dei lavori, per ricordarle, Presidente, che le ho chiesto di farsi promotore nei confronti dell'Assessore Coletto e di chiedergli di riferire in merito a quale disposizione nazionale sta tenendo in quarantena 80 persone.

PRESIDENTE. Come lei ben sa, lei ha chiesto questo e ora l'Assessore Coletto le può rispondere. Se vuole che io intervenga, mi fa un'interrogazione, la deposita e io la trasferisco all'Assessore. Nel frattempo, lei ha posto questa domanda nel dibattito, l'Assessore Coletto le può rispondere adesso. Nelle dichiarazioni di voto glielo può richiedere, prima del voto. Se ritiene che non le ha risposto, fa un'interrogazione. Questo prevede il Regolamento.

Adesso l'ultimo intervento, per gli 8 minuti rimanenti che aveva a disposizione il Partito Democratico.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Io penso che dovremmo evitare un po' di praticare il nostro sport nazionale, quello di essere tutti virologi e tutti esperti della materia. Io ho esordito – qui concordo con l'intervento del Consigliere Bianconi – dicendo che noi mettevamo a disposizione una risoluzione, che ai sensi del Regolamento deve essere presentata, altrimenti questo dibattito non si sarebbe potuto svolgere; non è che si sospendeva e poi si presentava la risoluzione, perché il Presidente del Consiglio avrebbe potuto benissimo, fatta l'informativa, dopo la replica del portavoce, chiudere questa vicenda. Noi abbiamo voluto, attraverso la presentazione di una risoluzione, aprire un dibattito. Nell'esordio di questo dibattito ho detto che la risoluzione e i suoi contenuti sono a disposizione dell'intero Consiglio. Quindi modifichiamoli, aggiorniamo, sospendiamo, stiamo qui fino a stasera, perché questi sono momenti in cui si vede la sostanza di quello che si fa o di quello che si vuole fare, la vera sostanza; facciamolo e troviamo una condivisione e un comportamento unitario.

A me non importa se è stato prima Salvini, come è stato, a scatenare la polemica politica, o il Presidente Conte; non importa se stamattina l'Assessore della Lombardia, Gallera, si è scatenato contro la Protezione Civile nazionale, responsabile di non aver acquistato le mascherine, quando sappiamo che i sistemi sanitari sono regionali. Di tutta questa roba e anche di alcune cose che ho sentito in aula, onestamente, non importa. Vorrei che noi prendessimo atto – e mi sembrava che lo stesso Assessore Coletto, poi mi smentirà, ne prendesse in qualche modo atto, perché sono fatti oggettivi e documentabili, lo dico anche al Consigliere e Vicepresidente Morroni – che il numero verde in questo momento non sta dando informazioni univoche, vi abbiamo descritto casi che sono documentati e documentabili, perché stanno tutti nei

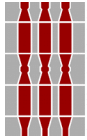


nostri telefonini, firmati dalle persone e dagli operatori sanitari che hanno trovato questo disagio. Quindi, se ci smentite, se voi dite invece che il numero verde dà le stesse informazioni, dite una cosa non vera, perché vi abbiamo dimostrato che per quello che riguarda alcuni cittadini nell'Umbria del sud è stata data un'indicazione diversa, rispetto agli stessi casi in un'altra zona della nostra regione; io ho fatto una battuta sull'Assessore che stava in Veneto, me lo consentirà l'Assessore. Inoltre, che gli operatori sanitari sono in difficoltà anche perché non c'è stata una centralizzazione degli acquisti, degli ordinativi, ma ognuno ha provveduto per conto suo, è un fatto oggettivo, Vicepresidente Morroni, è un fatto oggettivo, ognuno ha provveduto per conto suo, tant'è che all'Azienda ospedaliera di Terni i kit arrivano i primi di marzo, perché sono stati ordinati con tempi diversi, quindi ogni dirigente amministrativo ha provveduto per conto suo. C'è stata mancanza di coordinamento in quella fase, sì o no? Che di fronte a un fatto nuovo magari ci sarebbe stato bisogno di una giornata in cui convocare tutti i vertici a Villa Umbra per uniformarli dal punto di vista formativo sulle procedure e sulle modalità da adottare, credo che sarebbe stata cosa buona, perché nessuno è preparato su un evento che non si è mai verificato; per quanto i nostri operatori possano essere preparati, non saranno mai preparati per un evento che non hanno mai dovuto affrontare, sul quale non hanno alcuna esperienza.

Quindi, noi non abbiamo presentato ai sensi del Regolamento vigente una censura nei confronti dell'Assessore Coletto e delle sue assenze. Peraltro, lo ha riconosciuto lui stesso, avendo cancellato pochi minuti dopo la polemica, il post dal suo profilo. Non c'è più, non lo vediamo più. Ma non lo abbiamo scritto, non abbiamo presentato una mozione, abbiamo detto una realtà oggettiva, l'Assessore era o non era in Umbria? Avrebbe dovuto esserci o no? Mettiamolo da parte, noi abbiamo una nostra idea, che l'Assessore alla Sanità debba stare qui tutta la settimana, tutti i giorni della settimana, perché di un Assessore a mezzo servizio l'Umbria non sa che farsene. Se voi la pensate diversamente, non è un tema oggetto della risoluzione, perché nella risoluzione non c'è una riga che parla di queste cose. Ci consentirete la libertà di esprimere le nostre opinioni in maniera democratica.

Per quello che riguarda le misure economiche, abbiamo messo nella risoluzione quella cosa che è stata ripresa prima nell'intervento dal Consigliere Bianconi non perché non sappiamo che il Presidente Conte, che oggi fa la riunione, non abbia detto già al Presidente Fontana che valuteremo misure economiche, ma saranno valutate misure economiche per le zone rosse, non per le altre regioni. Intendiamo procedere con provvedimenti autonomi, relativi alla cassa integrazione, spostare le campagne di promozione turistica e, invece di farle a marzo, spostarle a maggio o giugno, quando speriamo che l'ondata sia passata? Cosa pensiamo di fare? Chiediamo questo, vorremmo impegnare la Giunta a fare questo, in un lavoro nel quale offriamo la nostra collaborazione.

Gli operatori sanitari chiedono alcune cose, chiedono strumentazioni sufficienti, formazione sufficiente, chiedono di avviare le procedure perché, se ci fosse bisogno di assumere del personale in via straordinaria, potremmo essere in grado di farlo in 24 ore. Quindi, penso che oggi in maniera unitaria abbiamo il dovere morale di stare



nella sostanza di quello che abbiamo scritto nella risoluzione, accogliendo le richieste dei nostri concittadini e dei nostri operatori, che chiedono che la Regione parli con una voce sola e chiara. Probabilmente, nelle intenzioni avrà voluto essere così, ma poi nei fatti, per quello che vi abbiamo raccontato, non è così. Ancora ricevo messaggi di famiglie che dicono: cosa dobbiamo fare di fronte a questa o quell'altra situazione? Se vi interessa, sospendiamo il Consiglio e proviamo a fare una risoluzione unitaria, anche su quei punti che il collega Pastorelli riteneva essere meritevoli di accoglimento; altrimenti, come al solito, come avete fatto in altre occasioni, non guardate alla sostanza, ma prendete una polemica a caso come alibi per chiudervi ancora volta nel vostro recinto, ma di questo ve ne assumerete la responsabilità.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Paparelli. Adesso l'intervento della Giunta, poi le eventuali dichiarazioni di voto, per un massimo di 2 minuti. Per la replica, la parola alla Giunta.

Luca COLETTTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente. Ho ascoltato in maniera parziale gli interventi, e mi scuso. Ho ascoltato quanto detto dal Consigliere Bori e ho ascoltato quanto detto dal Consigliere Paparelli. Reputo però che non dobbiamo guardare il dito, ma bisogna guardare la luna: cioè l'organizzazione del territorio c'è, ha retto, tutti i casi sospetti sono stati trattati con le indicazioni del Ministero, nel rispetto dei protocolli della Regione. La sicurezza del territorio è stata...

(Intervento fuori microfono)

Luca COLETTTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Io non l'ho mai interrotta, Consigliere, sia gentile. La sicurezza del territorio è sempre stata garantita. Siccome le Amministrazioni parlano per atti, dobbiamo guardare gli atti che sono stati fatti. Gli atti sono rispettosi delle direttive nazionali, oltre che delle direttive degli ambiti relativi alla prevenzione.

L'ultimo Consiglio dei Ministri ha dato indicazioni il 23 febbraio, due giorni fa, e le abbiamo recepite in tempo reale. Con questo cosa voglio dire? Sono situazioni *in progress*, che vanno aggiornate di giorno in giorno. C'è una presa d'atto della nostra task force e di tutta l'organizzazione di quelle che sono le direttive. Spiace sentire che dovevamo fare gli acquisti tramite la Centrale unica degli acquisti, per un semplice motivo: esiste solo sulla carta e non è mai stata attivata. Lei, che ha fatto anche il Presidente, dovrebbe saperlo. Questo è, questo è.

Sulla questione dell'Assessore a mezzo servizio, è meglio un Assessore a mezzo servizio piuttosto che il precedente, direi, visto e considerato che...

(Applausi del pubblico)

PRESIDENTE. Non è possibile applaudire. Fuori, per favore.



Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

... visto e considerato che la garanzia della sicurezza sanitaria in Umbria c'è stata, e su questo non è possibile smentire questa Giunta. Quello che conta sono i fatti, caro Consigliere, non sono le chiacchiere. E qua, a quanto pare, siete abituati a chiacchierare molto, ma a fare poco. Se poi andiamo a vedere tante altre questioni, ve ne dico una per tutte, che lei dovrebbe conoscere, visto che ha fatto il Presidente: parliamo di accreditamenti; anche in questo caso la Commissione c'era, ma non è mai stata attivata, l'ha attivata il sottoscritto con una delibera d'urgenza, appena arrivato. Credo che questo basti per quanto riguarda la gestione della Sanità in Umbria.

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Luca)

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, Consigliere De Luca! Andiamo avanti, ci sono le dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Bori, sull'ordine dei lavori.

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Luca)

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, un attimo, per favore. Ha chiesto la parola Bori, esclusivamente per l'ordine dei lavori.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Il siparietto che abbiamo appena visto è inaccettabile. Inaccettabile! Sull'ordine dei lavori: questa non è una replica, che cos'è? Ci viene a spiegare: "Qua siete abituati a chiacchierare, noi facciamo i fatti"? Ma "noi" chi? Ma "qua" dove? Ha parlato della Centrale unica d'acquisti, ha parlato dell'accreditamento.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori, lei deve fare una proposta sull'ordine dei lavori. Poteva non replicare, la Giunta. Secondo il Regolamento, la Giunta poteva anche non replicare. Legga il Regolamento, legga il Regolamento. Lei sull'ordine dei lavori cosa propone? Cosa propone sull'ordine dei lavori?

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, io chiedo risposte, ho bisogno di risposte. Abbiamo fatto le domande, le risposte sono arrivate su altre cose. È riuscito a recriminare sul passato!

PRESIDENTE. Scusi, la risoluzione non è una question time, è un impegno dell'Assemblea legislativa. Mi faccia finire. Quindi, lei poteva dire questa cosa se c'era una question time per cui non aveva risposto l'Assessore. Questa è una risoluzione che impegna la Giunta. Lei ha presentato un atto, chiedendo alla Giunta che si impegnasse; è stato illustrato, c'è stata una dichiarazione di voto, quindi il suo intervento sull'ordine dei lavori è o per chiedere la sospensione dei lavori, o per ritirare la proposta di risoluzione, oppure per procedere alla votazione.



Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Chiedo una replica informativa dell'Assessore, una replica informativa in cui si parli dell'emergenza, non di quello che vuole. Se non ci fosse questa replica e questa disponibilità, chiedo la sospensione.

PRESIDENTE. Che deve essere votata.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

La voteremo. Presidente, qui, tutti abbiamo parlato di cose, qua non è arrivata alcuna risposta, mancano le informazioni di base.

PRESIDENTE. Va bene, abbiamo capito. Grazie.

Prima si discute la questione dell'ordine dei lavori del Consigliere Bori. Siccome l'Assessore Coletto aveva 15 minuti per la replica, può averne altri 6. Se non vuole, basta così. A questo punto, si pone in votazione la richiesta del Consigliere Bori, che ha chiesto una sospensione non ho capito per cosa.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, ma voi non chiedete. Questa è una risoluzione. Consigliere Bori, questa è una risoluzione, non è un'interrogazione, quindi non è che non le ha dato risposta. Questa è una risoluzione.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, io chiedo la sospensione per parlare con i capigruppo.

PRESIDENTE. Perfetto. Pongo in votazione la richiesta di sospensione del Consigliere Bori.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Comunque, dopo ci sarà la Capigruppo e potremo approfondire anche questo ragionamento. Andiamo avanti. Sempre sull'ordine dei lavori, Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Presidente, io chiedo una sospensione per una Conferenza dei capigruppo, per avere risposte dall'Assessore in merito alle 80 famiglie ternane che in questo momento sono chiuse dentro casa senza ulteriori disposizioni da parte della ASL. L'Assessore non ha riferito in merito a quale disposizione nazionale abbia comportato questa misura. Noi vogliamo capire quale disposizione nazionale l'ha attuata.



(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, Consigliere Pace, per favore!

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, siamo dentro un Consiglio regionale, per favore! Ho sentito gli Uffici. Per favore, Consigliere, stiamo parlando...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Scusate, stiamo dando un pessimo spettacolo a tutti quanti, su un tema così importante. Gli Uffici mi dicono, Consigliere De Luca, che l'Aula, trenta secondi fa, si è già espressa sulla sospensione dell'Aula con voto.

Quindi, andiamo avanti con le dichiarazioni di voto. Dopo l'intervento della Giunta, ciascun Consigliere ha 2 minuti per la dichiarazione di voto. C'è qualche intervento? Consigliera Porzi, prego.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

È evidente che, come esponente del Gruppo del PD, rispetto alla dichiarazione di voto sulla risoluzione che abbiamo presentato il mio non può essere che un voto positivo. Mi permetto una semplice considerazione. Il tema è importante, i toni sono stati alti, forse abbiamo trascorso in qualche maniera, però abbiamo l'opportunità di ricondurre su un binario di serietà il nostro atteggiamento di Consiglieri regionali che, rispetto a un'emergenza quale questa è, dobbiamo assumere un comportamento consono a quello che la nostra comunità tutta si aspetta. Non credo che il ping-pong delle rivendicazioni – chi ha fatto prima una cosa, chi ne ha fatta un'altra, qual è stata l'espressione più o meno fuori luogo utilizzata dai nostri rispettivi esponenti politici a livello nazionale – qualifichi la nostra azione e ci porti a essere le persone serie che dobbiamo essere.

Pertanto, l'invito che faccio ai colleghi è quello di tornare sul tema della risoluzione. Lo ha detto prima il nostro portavoce, la risoluzione era l'unico atto che poteva permettere a quest'Aula di intraprendere un percorso di confronto e di condivisione. I temi che sono stati accennati pensiamo siano esaustivi, ma abbiamo già detto che c'è disponibilità affinché questa risoluzione possa essere anche arricchita dall'apporto delle forze di maggioranza. Solo attraverso un atto di questo tipo, congiunto, condiviso, anche con l'apporto della Giunta, potremmo offrire alla nostra comunità veramente un primo passo di serietà rispetto al nostro ruolo. Quindi l'appello che faccio è affinché questo non diventi una ripicca: avete detto questo, votiamo contro; avete usato questa espressione, ci opponiamo; se, se, se... È il tempo della responsabilità, proviamo a dimostrarla.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Porzi. Lei è stata perfetta, forse per l'esperienza dei tempi, 2 minuti. La Presidente è stata perfetta. Ora, siccome alterniamo sempre maggioranza e opposizione, il Consigliere Pastorelli, il Consigliere De Luca, la Consigliera Pace e il Consigliere Fora. La parola al Consigliere Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, signor Presidente. Che dire? Tecnicamente stavamo parlando della risoluzione, poi l'80% delle argomentazioni ha riguardato le abitudini dell'Assessore Coletto, il quale è colpevole di aver fatto tutto ciò che era al momento in suo potere fare e magari essere stato presente un attimo a un banchetto della Lega; assicuro che in 14 anni di militanza nella Lega non ho mai visto distribuire né crêpes, né zucchero filato, né altro, ma si fa un'azione politica costante per stare vicino alle persone, per dare risposta alle persone, per dire quello che si sta facendo e per ascoltare. Dall'altra parte mi sembra esilarante il fatto di trovarmi di fronte, metaforicamente, a degli illusionisti della politica, c'è un professionismo altissimo.

Due cose intelligenti, le uniche due dette dall'opposizione, penso, le ho sentite dal Consigliere Fora e dal Consigliere Bianconi, i quali hanno portato la discussione su un tema importante, ovvero: oltre la paura, oltre il problema, dobbiamo sollevare l'attenzione sulle imprese, su chi lavora, su chi può subire dei danni legati alla gestione di questa problematica.

Non entro nel tema delle 80 persone di Terni, perché io sono sempre favorevole a un'attenzione in più piuttosto che due in meno. Che devo dire? Gli operatori sanitari richiamati più volte, prima mi è stato riso in faccia quando ho detto che il premier Conte...

PRESIDENTE. Consigliere Pastorelli, siamo arrivati a due minuti.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Con me è precisissimo, Presidente. Grazie, termino qui.

Ciò che chiede la risoluzione, in pratica, è ciò che ha messo e sta mettendo in atto la Giunta, quindi noi la riteniamo inaccettabile per due motivi. Il Consigliere Bianconi dice: io voterò la sostanza. Benissimo, ma la sostanza non può prescindere dalla forma, perché in politica la forma spesso è anche sostanza. E questa forma a noi non piace. Detto questo, annuncio il voto negativo da parte del Gruppo della Lega e ringrazio i Consiglieri per essersi comportati in maniera educata, civile e composta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pastorelli.

La parola al Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Credo che il voto favorevole a questa risoluzione sia un dovere, un dato di fatto, per quella che è la situazione derivante dalla mancanza di risposte da



parte dell'Assessore Coletto, non sul tema degli 80 ternani, questo voglio far capire al Consigliere Pace e al Consigliere Pastorelli. Non sto parlando solo degli 80 ternani – una precauzione in più e non una precauzione in meno – ma del fatto che nella stessa identica situazione, nel caso di una Scuola calcio di Gubbio, sia stata adottata una precauzione in meno, nello stesso territorio regionale. Io non ho le competenze scientifiche per fare questo, nessuno di noi qui le ha. Io ho una competenza politica e posso dire che all'interno dello stesso territorio regionale non possono essere adottate due decisioni in difformità. Quindi, si adotta un criterio unico, non si possono adottare criteri differenti; io ho chiesto in virtù di quale disposizione nazionale questo è stato fatto. Vede, non ne faccio una questione formale, per me è una questione di contenuto, in quanto queste persone vedono lesi i loro diritti e non c'è nessun supporto psicologico per quei minori che in questo momento sono chiusi in casa, questa è la verità. Quindi, mi sento in dovere di portare il contenuto, oltre la forma, all'interno dell'Assemblea legislativa. Posso dire che in questa situazione potrei tranquillamente fare tutto in silenzio, presentare un accesso agli atti, un'interrogazione, aspettare quindici giorni, un mese, ma nel frattempo quelle persone stanno lì, senza avere risposte. State tranquilli, lo presenterò l'accesso agli atti e, qualora fossero riscontrate delle violazioni, con cederò nemmeno un secondo nel presentare un esposto all'Autorità giudiziaria. Di questo potete essere certi.

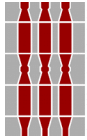
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca. La parola alla Consigliera Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente. Consigliere De Luca, mi scuso se mi sono un po' scaldata nei toni. Ripeto: ci fossero state disposizioni nazionali fatte ad hoc e per tempo, oggi probabilmente staremmo parlando di altro. In un tempo in cui le Regioni normano e il Governo respinge le richieste che provengono dalle Regioni, come è accaduto ieri, significa che c'è un problema, cioè che il suo, o nostro, Presidente del Consiglio, signor Conte, non è in grado di gestire questa emergenza e lo sta dimostrando, perché anche stamattina non arrivano notizie chiare e certe rispetto a protocolli uniformi che le Regioni debbono adottare in tutto il territorio nazionale.

Nel merito, la domanda che lei ha posto all'Assessore Coletto non fa parte della risoluzione presentata oggi dai Gruppi di minoranza; quindi, se lei vuole, presenta un'interrogazione e sicuramente non mancherà di rispondere.

In merito alla risoluzione, annuncio il voto negativo di Fratelli d'Italia perché, leggendo nel merito la risoluzione presentata stamattina, come da appello del Consigliere Bianconi e Consigliere Fora, trovo tre punti in cui si chiede di: "convocare immediatamente la task force con tutti i soggetti", mi sembra che ci sia; "adottare misure economiche straordinarie a sostegno delle imprese", mi sembra che sia stato già fatto, convocata ieri pomeriggio in maniera urgente e tempestiva la riunione con gli Assessori Fioroni e Urbani; non ultimo, "accogliere le richieste provenienti dai presidi sanitari e dai professionisti", ai quali credo che, nei limiti di una condizione problematica in tutta Italia, l'Assessore risponderà perché, se l'Assessore non



rispondesse, noi dovremmo oggi per deduzione immaginare di avere un pazzo che non vuole fornire le strutture ospedaliere e i medici che operano in Umbria del materiale necessario per affrontare immediatamente le emergenze, come le mascherine e i tamponi per fare i prelievi. Siccome io reputo che l'Assessore Coletto, per la sua storia, abbia dimostrato sul campo di saper fare bene il suo lavoro, prima nella Regione Veneto e poi a Roma, al Ministero, credo che nei limiti dell'emergenza e dell'urgenza nazionale tutti i presidi ospedalieri e tutti i nostri professionisti siano messi in grado di operare in condizioni di sicurezza massima, estrema e repentina. Ripeto, se ci fosse stato un coordinamento nazionale immediato e precedente, mentre ancora si sottovalutava, probabilmente oggi saremmo già al massimo delle prestazioni anche in Umbria.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Pace. Gli ultimi tre interventi: Fora, Bianconi e Paparelli. Do la parola al Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Perdonatemi, ma devo fare "outing" e dire che questa mattina, in alcuni momenti, mi sono vergognato di appartenere a questo Consiglio regionale. Sarà per la mia scarsa sensibilità politica, sarà per non avere cultura nella contrapposizione, nel mantenere posizioni politiche che vanno al di là dei contenuti, ma io mi sono sentito in imbarazzo. Così come mi imbarazza il fatto che oggi la maggioranza poteva dare una lezione, se voleva stare nei contenuti, e ancora una volta stiamo facendo prevalere le contrapposizioni politiche ai contenuti, sulla pelle dei cittadini. Non si può, Consigliere Pace, evocare il Regolamento per rispondere a 80 ragazzi che sono chiusi in casa, che non sanno il motivo per cui lo sono; non possiamo invocare il Regolamento e ciò che prevede il Consiglio, cosa che i cittadini non capiscono, per non avere risposte dall'Assessore Coletto, che oggi, oggettivamente, risposte non ce ne ha date. Non ha dato nessuna risposta ai quesiti che abbiamo posto. Se l'approccio fosse stato quello di stare nei contenuti, oggi avremmo svolto un servizio migliore per la nostra comunità. Perdonatemi, ma tanto dovevo. Ovviamente, voto a favore della mozione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fora. La parola al Consigliere Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Nel dichiarare il mio voto a favore della mozione, aggiungo, purtroppo, per la seconda sessione dei lavori di questa nostra Assemblea, la delusione per non assistere a questo cambio di passo. Di questo mi dolgo, ma credo che possa dolere più di tutto ai nostri cittadini, che credo in questa situazione si sarebbero aspettati da voi questo cambio di passo, questa lezione che avrebbe fatto bene a tutti. Sono amareggiato, sono un montanaro e da noi la sostanza viene sempre prima della forma. La forma è secondaria, la sostanza viene prima. Spero che assisterò in una prossima Assemblea



legislativa a un segnale di discontinuità, dove gli umbri e l'idea di unità siano al primo posto.

PRESIDENTE. Grazie. Ora l'ultimo intervento, poi procediamo alla votazione della risoluzione. La parola al Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, la ringrazio per aver accolto l'istanza dei Gruppi di minoranza, della successiva convocazione della Conferenza dei capigruppo, perché anche oggi in questa discussione, nella mancata replica dell'Assessore alla Sanità, abbiamo visto – in questo caso sì – una profonda mancanza di rispetto. Vedete, non è rispetto per noi, per me, per le battute o gli sberleffi che ci possiamo dare, perché di questo me ne faccio una ragione e se ne farà una ragione anche l'Assessore Coletto, perché accoglienze come quelle di stamattina, se continua così, ne troverà moltissime, nei giorni e nei mesi a venire, per quello che rimarrà qua, perché pare sempre che sia in attesa di decollare. Noi glielo auguriamo, prima possibile.

Però in questo caso la mancanza di rispetto è nei confronti dell'Istituzione del Consiglio regionale perché, quando si sta in un Consiglio regionale, in un'Istituzione, e non si risponde alle domande che noi portavoce dei cittadini e degli operatori facciamo, chiedendo un comportamento univoco e uniforme del numero verde che risponde ai concittadini, e non ci si danno risposte, è un'offesa nei confronti dell'Istituzione e di tutte le persone che hanno chiesto e si aspettavano risposte, stamattina, da questa discussione alla quale abbiamo tutti contribuito, dando un servizio alla comunità umbra, anche un servizio informativo, che però non c'è stato. Quindi mi auguro che lo faccia in un'altra sede perché oggi i cittadini umbri, anche quelli che hanno votato Lega – lei no, perché lei non è stato votato, Assessore – si aspettano risposte; se le aspettano i genitori degli 80 ragazzi che sono stati ricordati, se lo aspettano i genitori, quelli che chiamano al numero verde e a cui vengono fornite indicazioni contrastanti. Su questo, invece che sberleffi o battute, avremmo gradito delle risposte, che ancora una volta non ci sono state.

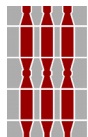
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Paparelli. Chiusa la discussione sulle dichiarazioni di voto, apro la votazione sulla risoluzione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Chiudiamo questa parte. Apriamo la seduta del Question Time. Ricordo che, subito dopo il Question Time, faremo una Capigruppo allargata ai Presidenti di Commissione.

Ai sensi dell'articolo 88, comma 5, del Regolamento interno, il presentatore dell'interrogazione può illustrare e replicare, il tutto per 3 minuti. Il Presidente della Giunta o l'Assessore delegato risponde massimo per 3 minuti.



Comunico che il Consigliere Bianconi ha chiesto di poter anticipare la trattazione dell'interrogazione da lui presentata, che l'Assessore Fioroni ha dato la disponibilità e che la Vicepresidente Fioroni ha ritirato il proprio question time, in vista delle dichiarazioni che sono state fatte oggi.

OGGETTO N. 9 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PER ARGINARE LA CRISI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE COMMERCIALI E ARTIGIANE UMBRE – Atto numero: [85](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Bianconi

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

La mia interrogazione è stata depositata a norma di Regolamento oltre dieci giorni fa. Lo stato di crisi che avevamo registrato, oggetto della mozione, è ovvio che non può che essersi amplificato alla "n", data la situazione inaspettata che stiamo vivendo. Studi della Confcommercio e della CNA, che hanno analizzato dal 2008 al 2018 quello che sta succedendo nella nostra regione, segnalano per quanto riguarda le piccole e medie imprese un calo di oltre il 30% per il commercio e di oltre il 20% per quanto riguarda le piccole aziende artigiane. Stiamo assistendo, e lo vediamo nel nostro vivere la nostra regione, a una continua chiusura di piccole botteghe, che sono presidi del territorio e rappresentano l'identità del nostro modello di comunità, rappresentano i nostri valori. I piccoli borghi ne soffrono molto, ma anche il nostro capoluogo di regione; se pensiamo che il centro storico di Perugia ha visto passare le attività commerciali dalle 420 del 2008 alle circa 290 nel 2018, vuol dire che questo è un male che affligge totalmente la nostra regione. Non parliamo poi dei Comuni del cratere, in cui la sopravvivenza delle piccole aziende è garantita soltanto da una sala di rianimazione, se la possiamo definire così, legata ai costi bloccati. Lo scenario generale è negativo, è ovvio che non è soltanto un problema dell'Umbria, è un problema nazionale, ma molti errori sono stati fatti. Sono stati fatti a livello comunale, regionale e nazionale, gli Uffici non si parlano, le politiche economiche non coincidono con i piani urbanistici. La Direttiva nazionale servizi in Umbria è stata interpretata come una deregulation totale, quindi si possono aprire attività di grandi superfici ovunque. È ovvio che questo risponde a logiche di interessi, interessi legati alle speculazioni immobiliari, ma anche ai Comuni che hanno necessità di incamerare oneri.

Oggi il dramma al quale possiamo assistere è soprattutto quello del lavoro. Oggi, ribadisco, a fronte di questa novità, di questo blocco che colpirà prevalentemente le aziende del turismo e del commercio, è necessario intervenire subito, dando prospettive a questi interventi. Il rapporto della Banca d'Italia identifica come l'economia umbra sia in grande crisi, specialmente nelle piccole e medie imprese, e da sette anni assistiamo alla contrazione delle risorse messe a disposizione dalle banche



per queste aziende. Questa riduzione è ancora più alta per le aziende vulnerabili, cioè quelle aziende che hanno anche crisi di liquidità, che non vuol dire aziende in crisi, ma una crisi di liquidità che porta a morire molto del nostro tessuto imprenditoriale. Quindi serve un ruolo più attivo degli Uffici regionali e degli enti partecipati come Gepafin, che possano dare più garanzie e accesso al credito, e Sviluppumbria, per far fare un salto di qualità alla formazione, all'aggregazione e all'internazionalizzazione. Si interroga quindi la Giunta per conoscere quali iniziative di propria competenza intende prendere nel breve periodo per l'emergenza e nel medio e lungo periodo, in modo strutturato, chiarendo se intende anche collaborare con altri attori istituzionali, pubblici e privati.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bianconi.

Do la parola all'Assessore Fioroni per la risposta.

Michele FIORONI (*Assessore allo Sviluppo economico, innovazione digitale e semplificazione*).

Mi scuso se sto seduto, ma ho problemi alla schiena, non è una mancanza di rispetto per l'Aula.

Se mi permette, Consigliere Bianconi, vorrei aggiornare il mio intervento sulla criticità che stiamo vivendo, perché il problema del Coronavirus oggi non è solo un problema di natura sanitaria, ma ha un impatto economico che ha un perimetro ben più ampio di quello che si può immaginare, che non riguarda solo il turismo e il commercio. Cito un solo dato nazionale: le gite scolastiche valgono un miliardo e mezzo a livello economico, riempiono un vuoto di stagionalità rappresentato da marzo e aprile, ma soprattutto è in questo momento che vengono effettuate le assunzioni, a inizio marzo, degli stagionali per il commercio (ristoranti, gelaterie, bar) e per l'*hotellerie*. In realtà, la piccola impresa subisce questa crisi in maniera ampia e diversa, dal piccolo impiantista che non ha materiale per fare le installazioni, perché di provenienza cinese, agli autotrasportatori che si occupano di trasporto di persone, quindi direttamente connessi al trasporto turistico, che hanno già dovuto mandare a casa degli autisti, o al trasporto delle merci relativamente alle cosiddette zone rosse.

Il problema del Coronavirus avrà un impatto più ampio: le aziende che hanno filiali in Cina, le filiali produttive etc., non si circoscrive al solo ambito turistico. Ieri, forse per primi in Italia, abbiamo attivato subito una task force per raccogliere dalle imprese quali fossero le loro principali istanze. Lei prima faceva riferimento a un suo precedente intervento sull'inefficacia degli interventi con la cassa integrazione nella zona del cratere; una delle cose che è emersa è che non basterà la cassa integrazione, servono strumenti diversi sul versante del credito, sul finanziamento del capitale circolante, che è quello di cui soffrono maggiormente le imprese artigiane, soprattutto per la necessità di dover allineare i flussi di cassa. Stiamo preparando una lettera al Ministero – c'è una convocazione della Commissione Attività produttive – per



chiedere che l'ordine del giorno venga rivisto, sempre che la Commissione sia confermata, e venga messo come priorità il tema dell'impatto economico del Coronavirus.

Poi mi sarebbe piaciuto parlare di alcune idee che abbiamo, come quella dei BID (Business Improvement District), un modello di attuazione mondiale sulla rigenerazione dei centri storici, che ha trovato un equilibrio molto positivo, soprattutto di valorizzazione delle filiere; la piccola esperienza del bando che abbiamo fatto per il Mercato Coperto a Perugia, ai tempi, per raccontare come si può ripensare il centro storico delle città attraverso la valorizzazione delle filiere agricole; un altro tema che mi è molto caro è quello delle scuole-botteghe dei maestri dell'artigianato artistico, che è un settore da rivalorizzare, seguendo percorsi professionali che incentivino con risorse gli assistenti di bottega per valorizzare il ruolo del mastro artigiano e artista. Sono varie cose, purtroppo siamo già a 3 minuti e 42 secondi, ho cercato di mettere in un tempo limitato un po' dell'emergenza attuale. Lei ci chiede: cosa intendete fare? Essere efficaci nell'emergenza, portare le istanze di tutta l'impresa, ma soprattutto di quell'impresa più vulnerabile e sofferente, che è la piccola e media impresa, sui tavoli istituzionali. Oggi la Presidente Tesei si è presentata all'incontro in videoconferenza con il Presidente Conte già con una serie di richieste da parte della Regione Umbria di porre sul tavolo nazionale misure, che vanno dal credito agli incentivi, fino alla cassa integrazione, soprattutto con un sistema di attuazione veloce, perché purtroppo la piccola impresa è già agonizzante; se non diamo velocità agli interventi, ci troviamo a parlare di un passato privo, ahimè, di futuro.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Do la parola al Consigliere Bianconi per la replica.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

La ringrazio, Assessore. Le sarei grato, magari, se tutte quelle linee di indirizzo programmatiche e strutturali potrà fornirle a me e a tutti i componenti dell'Aula, perché credo possano essere oggetto di approfondimento e scambio di contenuti. Gepafin e Sviluppumbria possono aiutare, perché il credito sarà il tema. Grazie molto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bianconi.

Chiamo l'oggetto n. 2.

OGGETTO N. 2 – SITUAZIONE TRATTA CITTÀ DI CASTELLO-SANSEPOLCRO EX FERROVIA CENTRALE UMBRA – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – Atto numero: [31](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Pace

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Pace.



Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Vicepresidente. Buongiorno, Assessore. La mia è un'interrogazione molto breve, che però è utile per avere chiarimenti rispetto agli intendimenti di questa Giunta sulla situazione della tratta Città di Castello-Sansepolcro dell'ex Ferrovia Centrale Umbra. Faccio una premessa: ovviamente, sappiamo tutti che l'ex Ferrovia Centrale Umbra sta attraversando un'innegabile crisi strutturale, determinata dalle politiche poste in essere dalle precedenti Amministrazioni regionali, a partire dalla costituzione dell'Azienda unica dei trasporti. La tratta Città di Castello-Sansepolcro è chiusa ormai dal 12 settembre 2017, è una tratta molto importante, perché storicamente ha servito pendolari, studenti e fasce deboli per i trasferimenti all'interno dell'Alta Valle del Tevere e per il capoluogo regionale. Considerato che poi, da quella data, nella precedente Giunta si erano succeduti una serie di annunci di riaperture e numerosi atti di sindacato ispettivo da parte dei rappresentanti degli Enti locali interessati, vorremmo capire oggi qual è lo stato dell'arte, considerato che poi, per chiarezza d'intenti, così come siamo abituati a operare, le comunità interessate hanno oggi il diritto di avere risposte ed eventuali impegni trasparenti da parte del nostro governo e della nostra maggioranza regionale.

Quindi, tutto ciò premesso, interrogo la Giunta regionale per sapere se sussiste oggi la possibilità di riaprire il tratto Città di Castello-Sansepolcro ed eventuali tempistiche, al fine di dare anche un ruolo centrale alla ex FCU nel sistema dei trasporti regionali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pace. Do la parola all'Assessore Melasecche per la risposta.

ENRICO MELASECCHES GERMINI (*Assessore alle Infrastrutture, Trasporti, Opere pubbliche e Politiche della casa. Protezione civile*).

L'accordo di programma sottoscritto il 19 giugno 2017 tra Regione Umbria, Umbria TPL Mobilità e RFI prevede gli interventi necessari al potenziamento e all'ammodernamento della FCU, finanziati dalla Regione dell'Umbria tramite i finanziamenti del Governo, a valere sui Fondi di sviluppo e coesione 2014-2020, Piano operativo infrastrutture e trasporti. Con delibera di Giunta regionale del 2018, Asse tematico C, Linea di azione: "Interventi per il trasporto urbano e metropolitano, adozione schema di convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regione Umbria, Umbria TPL Mobilità e RFI", venivano individuati interventi riguardanti sia la tratta nord Sansepolcro-Perugia che la tratta sud Perugia-Terni, a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 16 aprile 2018. In quel caso, all'articolo 1 è stato individuato il primo elenco delle linee ferroviarie regionali che assumono rilevanza per la rete ferroviaria nazionale e che possono essere destinatarie di finanziamenti dello Stato per eventuali investimenti sulle linee. Tra queste linee ferroviarie nell'allegato A è riportata la linea ferroviaria Perugia-Terni, la cui infrastruttura è attualmente in concessione a RFI, subentrata a



Umbria TPL Mobilità. In conseguenza dell'approvazione del decreto ministeriale del 2018 sopra indicato, è apparso opportuno e necessario proporre al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti la rimodulazione dei suddetti interventi, con la finalità di rendere pienamente funzionale e funzionante, anche sul versante della sicurezza ferroviaria, la tratta nord Città di Castello-Perugia, in quanto la medesima resta in capo alla Regione Umbria, perché ancora non inserita nell'elenco delle linee ferroviarie regionali che assumono rilevanza per la rete ferroviaria nazionale.

In conseguenza di quanto sopra – tutte le decisioni del passato – sono in corso di definizione oggi con RFI le modalità e i tempi con cui verranno realizzati gli interventi finanziati con risorse statali sulla tratta sud Perugia-Terni, che consentiranno l'integrazione con la rete ferroviaria nazionale, e sulla tratta Città di Castello-Sansepolcro. Nello specifico – questo è il problema – il Servizio infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico ha inviato al MIT la richiesta di 240 milioni per la tratta Perugia-Terni e 46.500.000 per la tratta Città di Castello-Sansepolcro. Questo è quanto scrivono le strutture.

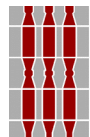
Aggiungo del mio, velocemente, che dagli interventi che abbiamo avuto con la Presidente presso il Ministro De Micheli e presso i dirigenti del MIT apprendiamo che la richiesta di 800 milioni per tutte le ferrovie concesse nazionali è stata esaudita dal Governo per la metà, 400 milioni, con il 40% riservato al sud, per cui per l'intero centro-nord ci sono 260 milioni. Se consideriamo che solo per la Perugia-Terni, di interesse nazionale, che quindi ha priorità assoluta, e per la Sansepolcro-Città di Castello occorrono in totale 280 milioni e ne occorrono 46 per mettere in velocità da 50 a 70 chilometri l'ora la tratta Città di Castello-Perugia, il quadro è veramente preoccupante. È compito di questa Giunta sollecitare il Governo affinché, però, dalle parole si passi ai fatti, e quindi gli investimenti sul fronte delle ferrovie concesse in questo caso diventino tali da consentire, non fra 30 anni, ma nel giro di pochi anni, di riaprire l'intera Ferrovia Centrale Umbra, che è la dorsale regionale. Viceversa, come ho accennato in passato, si andrà a concludere entro 2 anni il completamento della Perugia Sant'Anna-Ponte San Giovanni e spero, facendo dei blitz, probabilmente, presso il Ministero per recuperare quei milioni che rimangono per rimettere in funzione la metropolitana di superficie Cesi-Terni, di cui si era persa quasi conoscenza. Questa è, purtroppo, la situazione.

Stiamo lavorando a un piano industriale per le infrastrutture ferroviarie e stradali e per i servizi. Entro un mese o due speriamo di concludere questo lavoro, ponendo con precisione quello che sarà il nuovo contratto di programma, perché quello che è scritto nell'attuale contratto di programma è un libro dei sogni, e credo che in questo modo ben difficilmente riusciremo a dare delle risposte agli umbri.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Do la parola al Consigliere Pace per la replica.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

La ringrazio, Assessore, soprattutto per la chiarezza del suo intervento, che ha ripercorso quanto accaduto fino oggi e soprattutto ha risposto con i numeri in mano,



spiegandoci che, a fronte di una disponibilità di 260 milioni di euro per il centro-nord di tutta Italia, le due tratte che interessano l'Umbria sono pari, una, a 240 milioni e una a 46,5 milioni, nello specifico quella di Città di Castello-Sansepolcro. Quindi accogliamo con favore l'intendimento di questa Giunta di lavorare a un nuovo piano industriale per le infrastrutture e soprattutto contiamo sul fatto che non mancheranno le sollecitazioni per il Governo nazionale a incentivare gli investimenti che riguardano infrastrutture importanti come quelle ferroviarie. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pace.

Come già anticipato dal Presidente, l'oggetto n. 3, l'interrogazione sul Coronavirus della sottoscritta, è stato ritirato in virtù della relazione dell'Assessore Coletto e dell'ampio dibattito svoltosi in Consiglio.

Quindi, passiamo all'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – ADOZIONE DI INTERVENTI URGENTI PER LE IMPRESE DEL CANTIERE NUOVA MONTELUCE – INTENDIMENTI E IMPEGNI SULLA RIQUALIFICAZIONE DELL'INTERA AREA – Atto numero: [70](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Fora e Bori

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Buongiorno di nuovo all'Assessore Fioroni. Mi dispiace che l'Aula sia un po' provata dalla discussione della mattina, perché l'argomento in trattazione è molto importante, un argomento di cui si è parlato; peraltro erano presenti anche diversi residenti di Monteluca, stamattina, e ancora alcuni di loro sono qua, anzi, li ringrazio per aver avuto la pazienza di ascoltarci tutta la mattinata.

La vicenda Monteluca, per chi non la conosce, è abbastanza complicata, che inizia nel 2004, a partire dalla dismissione dell'ex ospedale Monteluca, rispetto al quale la Regione e l'Università, dopo la dismissione, diedero vita alla creazione di un fondo immobiliare chiuso ad apporto pubblico multi-comparto, così si chiama, per costruire un progetto di recupero e rilancio di quell'area. Il progetto ha avuto molti alti e bassi, molti bassi e pochissimi alti, in tutti questi anni (ne sono passati 14), e forse sarebbe interessante ripercorrere la storia e analizzare le motivazioni di un percorso che ha assommato negli anni molte colpe e diverse responsabilità politiche, figlie anche di una stagione in cui le Istituzioni si sostituivano alle imprese e dove l'economicità di questo progetto, inizialmente, era tenuta in piedi da un impegno del pubblico a farsi carico di tutto ciò che non aveva un'autonoma capacità di collocamento nel mercato, e anche questo è evidentemente un altro dei motivi per cui il progetto oggi, di fatto, è fallito. È pur vero che in 16 anni è cambiato completamente il quadro economico e il mercato immobiliare.



Quello che oggi ci interessa, però, non è tanto individuare le colpe di ciò che è successo in questi anni, ma ci interessa la situazione attuale. La situazione attuale di Monteluce è una situazione di forte degrado; una situazione in cui oggi i soci del fondo, compresa la Regione, si trovano in mano quote dal valore praticamente azzerato; un investimento importante, che ha riqualificato quell'area, la Clinica Porta Sole, che oggi si è spostata perché aveva problemi di parcheggio e non ha accesso ai parcheggi, seppur quasi finiti.

PRESIDENTE. Consigliere Fora, scusi, lei ha finito il tempo anche per la replica; sono 3 minuti, illustrazione e replica.

- Presidenza del Presidente Squarta -

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Bene, allora utilizzo anche quello della replica e finisco l'illustrazione dell'interrogazione.

Dicevo, è una situazione oggi decisamente devastante, seppure parliamo di uno dei quartieri più belli di tutta l'Umbria e di cittadini che, al contrario che in altri quartieri, hanno un grandissimo senso d'identità e di appartenenza, ne ho avuto dimostrazione anche in questi giorni, girando per quel quartiere: c'è una fierezza e una voglia di riscoprire e rilanciare un'area martoriata da commercianti in crisi che stanno chiudendo i negozi, da trenta imprese che devono riscuotere 3 milioni di euro di lavori e hanno quasi 200 lavoratori in crisi pre-fallimento.

Tutto ciò premesso, quello che chiediamo alla Giunta, visto che oltre che avere un ruolo politico, in questo caso ha un ruolo importante in quanto socio del fondo immobiliare proprietario di quest'area, quale disegno si intenda perseguire. Sappiamo che a fine febbraio c'è la mannaia della scadenza della moratoria delle banche, concessa alle imprese fornitrici dei servizi; sappiamo che c'è un avvio di tavolo che la Giunta si è fatta carico di coordinare. Per questi motivi chiediamo quali siano, a breve termine, gli intendimenti di Giunta, se ci sono novità rispetto alle interlocuzioni in corso con il fondo di investimento. Non sfuggirà a nessuno che su Monteluce ci giochiamo un pezzo importante dell'identità di Perugia nei prossimi anni.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fora. La replica, per non più di tre minuti, all'Assessore Fioroni.

Michele FIORONI (*Assessore allo Sviluppo economico, innovazione digitale e semplificazione*).

Per una vicenda così complessa e delicata, 3 minuti sono pochi. Entrerò nel merito, ma la premessa politica – utilizzo le sue parole, Consigliere Fora – richiama letteralmente l'informativa della Presidente: un'operazione con molte ombre e poche luci, figlia di una stagione politica in cui lo Stato e le Istituzioni avevano deciso di



avere una velleità imprenditoriale, facendo propri anche strumenti di finanza spesso creativa. Cito un'operazione su tutte: il riacquisto da Gepafin delle quote del fondo Nomura; strumenti di finanza creativa che hanno portato a distogliere l'attenzione da quello che doveva essere l'oggetto di una riqualificazione di un'area chiave per la città di Perugia, un ospedale che si sposta, una visione che andava costruita, lo ha detto lei, Consigliere Fora. L'economicità di certe operazioni non può basarsi solo su una chiusura del cerchio del pubblico, che fa propri una serie di edifici, quindi togliendo di fatto da dinamiche di mercato la sostenibilità dell'operazione, che a me ha manifestato tutte le sue debolezze. La questione Monteluca andrebbe letta esaminando le delibere, analizzando la storia e analizzando alcune operazioni; questa Amministrazione e questa Giunta non si vogliono esimere dal cercare di aiutare a definire una strada indispensabile per la città di Perugia, perché si apre una lacerazione profonda nel tessuto sociale, ma anche per le imprese cui lei faceva riferimento. Di fatto, di quella scellerata stagione politica di rinnovato statalismo rischiano di pagarne il prezzo pesantissimo i cittadini di Perugia e le imprese.

Noi stiamo cercando di attivarci, la proroga cui lei faceva riferimento stiamo cercando di spostarla a giugno, per cercare di costruire una nuova visione di Monteluca che solo in parte può basarsi sul ruolo del pubblico. La criticità di Monteluca è che andava rivisto il piano finanziario, a fronte del fallimento del mercato immobiliare e della grande crisi della bolla speculativa che ha colpito il mercato immobiliare, andava ripensata l'area, non portarla avanti stoltamente con lo stesso schema, che si era dimostrato fallimentare e richiedeva anche un adeguamento costante dei piani finanziari. Nuove visioni, nuove forme di investimenti immobiliari, nuovi strumenti di finanza più paziente, che hanno obiettivi più di natura sociale che speculativa. Non ci esimeremo dal trattare questa questione, che è una questione chiave, come ha detto lei, per la regione Umbria. Cercheremo di riportare sul mercato l'operazione, costruendo una visione nuova, nel tentativo di trovare investitori che acquistino l'intera area, fermo restando che il pubblico farà la sua parte, la farà la Giunta, in potenziali investimenti, tenendo conto che le poche luci e le molte ombre non erano in mano a questa Giunta, che ha trovato sul proprio tavolo la questione Monteluca da dicembre. Stiamo interagendo su vari tavoli, sia con le banche, sia con fornitori, stiamo cercando di estendere la moratoria fino a giugno, per cercare di trovare una strada. Non siamo fermi.

PRESIDENTE. Assessore, scusi, siamo andati ben oltre per la tv. Scusate se vi richiamo, ma il problema tecnico è la tv, per cui – la ex Presidente Porzi lo sa – rischiamo di tagliare altre persone.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Un ringraziamento mi è dovuto, ringrazio l'Assessore per la risposta esauriente, a oggi, rispetto al contesto dato. Lo invito, ovviamente, a presidiare bene la cosa. Nel frattempo, segnalo che ci sono commercianti che stanno pagando gli affitti come se l'area fosse completamente terminata, a valore di mercato pieno. Vediamo se



riusciamo a individuare qualche strumento per calmierare questo sforzo perché, nel mentre proverete a costruire una strategia futura, il rischio è che là seppelliamo qualche morto.

PRESIDENTE. Andiamo avanti, chiamo l'oggetto n. 6.

OGGETTO N. 6 – NUOVA MONTELUCE, CHIARIMENTI SULLA REALIZZAZIONE DELLA CASA DELLA SALUTE E SUI TEMPI DI TRASFERIMENTO DELLA PALAZZINA DI VIA XIV SETTEMBRE – Atto numero: [73](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Bori e Fora

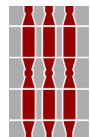
PRESIDENTE. La parola al Consigliere Bori.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Sulla Nuova Monteluce il pubblico ha fatto la sua parte. Nella Nuova Monteluce ci sono collegi universitari, ci sono strutture commerciali, il Comune di Perugia da anni dovrebbe spostare gli uffici, adesso paga un affitto aumentato perché dovrebbe spostare i suoi uffici per permettere l'arrivo di altre strutture, ma una cosa è rimasta incompiuta: la Casa della Salute della Nuova Monteluce. Da sempre il quartiere ha una vocazione universitaria, cui la Regione ha dato risposta con i collegi universitari, e ha l'altra vocazione, che è quella sanitaria. C'è un edificio storico che doveva essere recuperato, al centro della piazza, che può collegare le due parti, in cui doveva esserci la Casa della Salute. Contemporaneamente, c'è la struttura sanitaria di Via XIV Settembre in cui non sono stati fatti lavori di adeguamento perché, in previsione dello spostamento, pur essendo un immobile di pregio, non è più idoneo a ospitare né gli operatori sanitari, né il pubblico che va lì per il Consultorio, le vaccinazioni, i Servizi Sociali, l'ambulatorio di infermieristica, la farmacia, il Servizio screening. Quindi, abbiamo una struttura che va spostata e ne abbiamo un'altra che ancora deve essere realizzata.

La situazione non è più sostenibile, contando che nella Casa della Salute, a cui non possiamo rinunciare e in cui la ASL deve procedere con i lavori che sono iniziati, ma non terminati, in quella Casa della Salute andranno anche la Continuità assistenziale, gli ambulatori di Medicina generale, gli ambulatori specialistici e un CUP, che a oggi manca in Via XIV Settembre. Queste sono le domande che poniamo e a cui vogliamo risposte: quando avverrà lo spostamento? Quando si potrà lavorare in sicurezza, rispetto a Via XIV Settembre? Quando sarà realizzata la Casa della Salute nella Nuova Monteluce? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bori. Do la parola all'Assessore Coletto per la risposta.



Luca COLETTTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie Presidente. La ex ULS n. 2, con lettera del Direttore Generale prot. 488858/2010, inviata a BNP Paribas, gestore del Fondo Umbria, comparto Monteluce, ha espresso l'interesse all'acquisizione del Padiglione E, Lotto F, all'interno dell'area ex Policlinico di Monteluce, al fine di collocarvi i servizi sanitari erogati presso l'immobile di proprietà dell'Azienda ULS sito a Perugia, in Via XIV Settembre. La BNP Paribas, con nota del 9.11.2012, ha proposto un contratto di locazione con un canone di 416 mila euro, a fronte di una superficie ragguagliata di 2.405 metri. Secondo la relazione estimativa rimessa dall'Agenzia delle Entrate il 18.4.2014, il più probabile valore locativo dell'immobile da destinare al Distretto sanitario localizzato nel Lotto F dell'area dell'ex Policlinico di Monteluce è pari a 303 mila euro, ritenendo congruo il valore unitario di 10,50 euro al metro quadro/mese.

Con la delibera del Direttore Generale 499/2014, l'Azienda ULS Umbria 1 ha approvato il trasferimento del Centro della Salute e degli uffici amministrativi dell'attuale sede di Via XIV Settembre nella struttura denominata "Lotto F", richiedendo contestualmente l'autorizzazione regionale alla stipula del contratto di locazione con BNP Paribas, per una durata di 9 anni, più il rinnovo di ulteriori 6, a un canone di 303 mila euro. Poi, con nota 90623/2014, il Direttore Generale dell'ULS Umbria 1, in considerazione dell'inserimento nel contratto di un'opzione di acquisto per esercitare il terzo anno successivo alla consegna dell'immobile, per un importo pari a 4,9 milioni di euro, ha proposto alla Regione di procedere immediatamente all'acquisto dello stesso per importo complessivo di circa 6 milioni, imposte, tasse e spese varie comprese, fermo restando il giudizio di congruità dell'ammontare della compravendita da parte dell'Agenzia delle Entrate. Con delibera 1335/2014 la Giunta regionale ha preso atto dell'operazione immobiliare nella sua totalità, con la seguente copertura finanziaria: per il 50% dell'importo con fondi provenienti da rimodulazione degli investimenti di cui al mutuo già autorizzato con delibera 182/2014, per il residuo 50% mediante gli introiti della vendita dell'immobile di Via XIV Settembre. Con la medesima deliberazione, la Giunta regionale ha inoltre garantito, nelle more del perfezionamento dell'alienazione dell'immobile sito in Via XIV Settembre, l'anticipazione delle risorse finanziarie occorrenti per la copertura del 50% dell'importo necessario alla compravendita della struttura in questione.

Conseguentemente, l'Azienda ULSS Umbria 1 ha chiesto all'Agenzia delle Entrate, Ufficio provinciale di Perugia, una perizia tecnico-estimativa relativa alla definizione del valore di mercato dell'immobile di che trattasi. In base alla stima prot. 1284 del 24 febbraio 2015 della suddetta Agenzia delle Entrate, il più probabile valore di mercato dell'ex padiglione ospedaliero, denominato "Lotto F" per l'alienazione, è pari a 4.052.000.

Presidente, è abbastanza lungo, lo deposito agli atti. Comunque vorrei assicurare il Consigliere Bori che è nostra intenzione andare avanti e portare a termine, come ha già accennato l'Assessore Fioroni, questa operazione, visto e considerato che si tratta di una struttura che ha sicuramente effetti positivi sul territorio, in considerazione del



fatto che va a trattare prevalentemente, o meglio, anche e soprattutto quelle che sono le cronicità di un territorio che ne ha bisogno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La replica al Consigliere Bori.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Ringrazio della risposta. Vigileremo sui lavori, che vanno riattivati il prima possibile, e sul trasferimento, che è necessario, non solo perché in Via XIV Settembre la struttura non è più idonea, basta guardarla, e non ha accessi adeguati per i disabili, ma anche perché la nuova Casa della Salute a Monteluca, che sarebbe la prima Casa della Salute a Perugia, può dare delle risposte efficaci ai malati cronici, allo smaltimento delle richieste per gli esami specialistici, avendo ambulatori, alla richiesta di CUP, ai Servizi sociali, al Consultorio e a tutte le cose che sono presenti attualmente in Via XIV Settembre, ampliate alla Medicina generale e alla Continuità assistenziale, che nel quartiere, che ha una vocazione sanitaria, perché c'è stato per un secolo il nostro ospedale, potrebbe portare una ventata di ossigeno e dialogare anche con le cliniche già presenti. Per cui ringrazio della risposta, vigileremo che questo accada in tempi brevi, perché c'è attesa da troppi anni.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

OGGETTO N. 7 – VERTENZA ACQUE MINERALI D'ITALIA (A.M.I.)-SANGEMINI – Atto numero: [76](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Paparelli e Bori

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Il 16 novembre 2018, dopo l'ennesima vertenza che si era aperta e che ha colpito questo Gruppo, è stato siglato un verbale d'accordo tra Acque minerali d'Italia, Confindustria e le organizzazioni sindacali, che dava atto dell'esperimento della procedura di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 148. Con la stipula di questa intesa, la Società Acque minerali d'Italia si era impegnata in un programma di riorganizzazione aziendale teso a riposizionare gli stabilimenti di Sangemini e Amerino sul mercato, con l'obiettivo addirittura di raggiungere 192 milioni di bottiglie distribuite per i vari marchi del Gruppo Sangemini, attraverso strategie di marketing che avrebbero dovuto essere nuove e innovative. Per raggiungere questi obiettivi, la Società riteneva indispensabile, per cambiare alcune linee di produzione e migliorarle, fare questi investimenti, quindi firmando e siglando un accordo in cui si impegnava a fare 20 milioni di investimenti in tre anni, per rinnovare alcune linee e alcuni impianti, tra cui una nuova linea di produzione in vetro che avrebbe fatto fare il salto di qualità alle Acque minerali Sangemini, per collocarsi in quella fetta di mercato medio-alto nella quale oggi ha difficoltà a raggiungere i target sperati. Al fine



di consentire questi investimenti, l'Azienda ha chiesto di siglare un accordo di cassa integrazione straordinaria di 24 mesi, oltre che prevedere alcune uscite incentivate volontarie nei casi in cui ci fossero state richieste in tale senso.

Considerato che noi abbiamo partecipato attivamente, io in prima persona, a quell'accordo e che la Regione Umbria è titolare della concessione di attingimento delle acque pubbliche; ricordando che la concessione demaniale rilasciata dagli Uffici della Regione nel 2015 aveva come clausola l'utilizzo dei pozzi strettamente connesso al mantenimento occupazionale di tutto il personale in forza a tempo indeterminato – questo è riportato nella convenzione, che è un contratto sottoscritto tra le parti – a quanto ci risulta, ormai è cronaca, a distanza di un anno dalla stipula di quell'accordo, bisogna prendere atto che, fatta eccezione per la cassa integrazione con la quale si è finanziato quell'inizio di investimenti, quasi nulli, fatti sulla linea C, peraltro investimenti che, a detta degli operatori, risultano anche sbagliati; a parte l'uscita incentivata volontaria di 5 persone; non è stato fatto alcun investimento sulla linea in vetro e questo ha riportato gli operai e le organizzazioni sindacali a riaprire quella vertenza.

Riteniamo di dover interrogare la Giunta regionale per sapere quali provvedimenti intenda adottare per far rispettare il vincolo del mantenimento occupazionale; ecco perché abbiamo chiesto di tenere aperti due tavoli, quello regionale per la Sangemini e quello nazionale per il Gruppo AMI, per il quale il Ministero ha già dato la disponibilità a ospitarlo, ma il tavolo regionale è fondamentale perché abbiamo un contratto sottoscritto dalle parti, che dovrebbe essere reso operativo in caso di inadempienza di una delle due parti.

PRESIDENTE. Do la parola all'Assessore Fioroni per la risposta.

Michele FIORONI (*Assessore allo Sviluppo economico, innovazione digitale e semplificazione*).

In riferimento all'accordo al tavolo regionale del 16 novembre 2018, punto di partenza del ragionamento che cercheremo di fare, emergono, anche da un incontro che abbiamo avuto con le organizzazioni sindacali dell'Azienda l'11 febbraio scorso, alcune criticità nell'attuazione di quell'accordo, in modo particolare nell'ambito degli investimenti, che erano stati stimati nell'ordine dei 20 milioni di euro, di cui sembrano realizzati sull'impianto non di Sangemini, ma sugli impianti di Amerino, in misura non superiore a 5-6 milioni di investimenti. Quindi, un riposizionamento industriale in un mercato che ha dimostrato negli ultimi tre anni dinamiche anche positive non c'è stato. Ma contemporaneamente, il giorno in cui abbiamo incontrato le organizzazioni sindacali, la mattina a Roma è avvenuto un incontro tra le organizzazioni nazionali e la Proprietà, presente anche il dottor Pessina. Le organizzazioni sindacali, le sigle nazionali, si sono date appuntamento nel giro di 10-15 giorni per comunicazioni che sarebbero state date dal Gruppo, di cui non abbiamo contezza, ma su cui manteniamo una soglia di attenzione altissima e un monitoraggio altissimo, tenendo conto che l'operazione Sangemini si va a incuneare sul tavolo



nazionale, su una grande operazione nazionale, su un intervento di un grande Gruppo che ha necessità di porre in essere un'attività di ristrutturazione del debito, tenendo comunque conto che l'accordo siglato sul tavolo della Regione Umbria sarà l'elemento di riferimento con cui noi ci sederemo al tavolo. Ritengo che sia opportuno in questa fase aspettare di capire quale forma prenderà il tavolo nazionale e soprattutto cosa verrà comunicato dalla Proprietà anche in termini di piano di investimenti, anche in termini di soluzioni occupazionali, l'accordo parla chiaro su questo.

Quindi il monitoraggio su questa vicenda è altissimo, noi siamo in contatto con le organizzazioni sindacali, siamo in contatto con le sigle nazionali. Ritengo opportuno in questa fase aspettare – e dovrebbe essere veramente questione di giorni – cosa comunicherà la Proprietà, prima di definire a priori quali strumenti utilizzare, se riconvocare o meno il tavolo regionale o se, in una prima fase, magari partecipare al tavolo nazionale, come vuole la prassi delle relazioni industriali. Ripeto, la soglia di attenzione è altissima, l'accordo che è stato sottoscritto alla sua presenza rimane l'elemento di riferimento. Sicuramente quell'accordo non è stato del tutto attuato, quindi vorremmo capire quali sono le prospettive future, rimettendo sul tavolo quell'accordo.

- Presidenza del Presidente Squarta -

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola per la replica al Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Assessore, mettiamo un attimo da parte le nostre posizioni politiche, però non ci potete dire che monitorate la situazione e aspettate quello che fa il Governo nazionale, perché quella della Sangemini è una vertenza differente da tutte le altre, perché in questo caso, come Regione, noi siamo titolari delle concessioni delle acque minerali e abbiamo un contratto stipulato. È un eufemismo dire che hanno fatto poco. La Proprietà non ha fatto nulla. Non vi abbiamo sentito dire una parola di stigmatizzazione nei confronti di una Proprietà che per la prima volta sigla un accordo con i sindacati e non lo attua minimamente. Vi invitiamo a convocare il tavolo permanentemente, per metterli di fronte alla possibilità, dal punto di vista giuridico, di metterli in mora sul rispetto della questione contrattuale.

C'è il piano industriale, Assessore, avrebbe dovuto esserci il monitoraggio da parte delle organizzazioni sindacali, non è stato attuato nulla, è sotto gli occhi di tutti. Quindi, siccome nel frattempo è intervenuta anche la richiesta di concordato dei Pessina relativamente al comparto delle costruzioni, non vorremmo che si intervenisse troppo tardi, quando ormai il malato è morto, perché purtroppo la Sangemini nel corso degli anni di queste vicende ne ha viste moltissime.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Paparelli.



L'ultima question time; subito dopo, ci trasferiremo immediatamente per la Capigruppo, che in cinque minuti finiremo, ma avremo delle cose importanti da fare. Chiamo l'oggetto n. 8.

OGGETTO N. 8 – INTENDIMENTI DELLA G.R. RIGUARDO ALLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA SULLA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA INDUSTRIALE DI PIETRAFITTA – Atto numero: [79](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Meloni

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Meloni.

Simona MELONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. L'oggetto della mia interrogazione riguarda lo stato di attuazione del protocollo d'intesa stipulato il 9 maggio 2019 tra i Comuni di Piegaro e Panicale, la Regione Umbria ed Enel. Questo protocollo è stato possibile grazie al quadro sottoscritto nel 2016 tra Regione ed Enel per la riqualificazione dei 23 impianti termoelettrici attraverso il progetto Futur-E, che è un progetto di Enel riguardante i siti dismessi o in fase di dismissione, o non più attivi. In particolare, nel caso di Pietrafitta, riguarderebbe i due siti PF3 e PF4 della vecchia centrale turbogas non più funzionante. Sulla base di questo protocollo, veniva stabilito, sia d'intesa con Enel che con i due Comuni partecipanti, che entro il luglio 2019 Enel avrebbe dovuto adempiere a tutta una serie di campagne d'ascolto nel territorio, attraverso una procedura privatistica competitiva, un concorso di progetti, per identificare e selezionare i soggetti che fossero stati interessati anche all'acquisto di alcuni lotti, unitamente ai progetti di riqualificazione dell'area.

Alcune di queste attività si dovrebbero concludere entro marzo 2020, così da concludere questo percorso, che va ormai avanti da circa vent'anni; però, in virtù della fine di questa prima parte dei lavori entro il 31 marzo, Enel avrebbe dovuto compiere sicuramente un piano di caratterizzazione, capire se quel sito va bonificato, se le indagini catastali sono state compiute e soprattutto valutare se i progetti presentati siano basati su criteri di sostenibilità e innovazione, che erano due dei criteri stabiliti per la partecipazione a questo tipo di progettualità. A tale scopo, all'interno di una cornice normativa nazionale, ma anche comunitaria, sarebbero dovute partire una serie di iniziative di Enel, finalizzate anche all'imprenditoria locale.

La Regione, sulla base degli impegni assunti nel 2019, che vedevano l'individuazione prioritaria nel nostro territorio di opportunità riservate all'area di crisi non complessa, sulla base della legge 181/1999, che furono presentate alla cittadinanza e anche alle forze economiche e sociali nel settembre 2019, la Regione si impegnò sempre nel 2019 a collaborare con i Comuni per la riqualificazione e la rigenerazione dell'area di proprietà della Valnestore Srl, tenuto conto anche dell'interessamento manifestato dalla Vetreria Piegarese a realizzare impianti logistici in quella zona.



Sappiamo che l'Assessore peraltro ha avuto un incontro con Enel nel mese scorso, reso noto anche dalla stampa; Enel manifestò in quell'occasione stessa, credo, anche la volontà di intervenire e promuovere la disponibilità al rilancio del Museo Paleontologico, che interessa quell'area e che per noi è molto importante, perché potrebbe diventare parte attiva del Progetto Futur-E, costituendo un rilancio dal punto di vista economico e produttivo, ma anche turistico e culturale.

Quindi, intendo chiedere oggi alla Giunta qual è lo stato di attuazione del protocollo, quali siano i tempi previsti per dare seguito agli intendimenti assunti tra le parti, considerando che a oggi non risultano ancora essere state espletate compiutamente da Enel le fasi preliminari previste entro marzo; inoltre, si chiede alla Giunta in quale modo e con quali strumenti si pensa di dare seguito all'accordo, per rispondere alle esigenze e agli interessi della nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Fioroni, prego.

Michele FIORONI (*Assessore allo Sviluppo economico, innovazione digitale e semplificazione*).

La questione è su un duplice livello. C'è il decreto del 19 dicembre 2016, relativamente alla sottoscrizione dell'accordo di programma tra Regione dell'Umbria, Mise e Invitalia, relativamente alle aree di crisi non complessa. Con una nota del 10 febbraio 2020, il Ministero ha comunicato che è in fase ultimativa la definizione dello schema di avviso pubblico per l'avvio di selezione dei programmi da agevolare o da incentivare, così come definito nell'accordo. Quindi è presumibile che entro primavera sarà nella disponibilità delle imprese la possibilità di presentare programmi di investimento. Altro discorso, invece, è il tema Futur-E, programma di Enel messo in campo per la dismissione delle centrali a carbone, un programma che ha questo vestito innovativo, ovvero vuole tendenzialmente favorire la presentazione di progetti innovativi soprattutto nell'ambito delle energie rinnovabili. Per alcuni territori è più facile realizzarlo, per altri un po' meno, perché la *location* di alcuni territori, vuoi per l'interesse commerciale di alcuni terreni, vuoi per la vicinanza a *location* turistiche, ha reso più facile il collocamento.

Per quanto riguarda il territorio in questione, è sicuramente positiva la volontà di Enel di dichiarare l'intenzione di rimanere nel territorio con investimenti sulle rinnovabili, fino a un sistema di produzione di 20 megawatt, quindi un'area di produzione importante, fermo restando che per la collocazione del Futur-E, che ancora deve essere bandito e che è in mano al Politecnico di Milano, che è stato utilizzato quasi in un ruolo di *advisor*, ovvero per cercare di fare ascolto degli *stakeholder* territoriali, per capire quali potessero essere le esigenze e le capacità, va bandito il progetto Futur-E che poi sarà soggetto di una svolta valutazione da parte dello stesso Politecnico, che dovrà valutare il carattere di innovatività, ovvero valutare che le proposte siano effettivamente innovative. Stiamo monitorando, abbiamo sollecitato Enel a procedere quanto prima nel bandire il concorso, che è un concorso di idee. Concorso di idee era anche Monteluca, concorso di idee era



Fontivegge; spesso, quando mi dicono l'espressione "concorso di idee", un po' di pessimismo tendenzialmente ce l'ho; però la logica è quella di cercare di spingere Enel a bandire quanto prima questo concorso, tenendo conto che quel territorio sta soffrendo e ha bisogno di progetti innovativi. Sicuramente può essere interessante anche la valutazione di una lettera, una manifestazione d'interesse arrivata fuori progetto, che comunque potrebbe avere, sempre che venga confermata questa intenzione, la possibilità di dare una conversione al sito, magari non innovativa, ma sicuramente importante in termini occupazionali, che oggi è una priorità.

Abbiamo avuto anche un altro incontro con Enel, ribadendo che i territori che hanno avuto le centrali a carbone hanno anche pagato, se vogliamo, un piccolo prezzo in termini ambientali, quindi è giusto che sotto questo versante Enel ascolti con attenzione le esigenze di un territorio che chiede prevalentemente che Enel rimanga nel territorio, con una presenza che sia questa nell'ambito delle energie rinnovabili, o altri ambiti. Noi ci siamo proposti in questo senso, come luogo di sperimentazione sulle rinnovabili, mettendo a disposizione un territorio che è piccolo, ma ha un centro di ricerca importante, con competenze anche rilevanti in ambito ambientale.

PRESIDENTE. Assessore, però la televisione dopo taglia gli interventi. Scusi, Assessore.

Michele FIORONI (*Assessore allo Sviluppo economico, innovazione digitale e semplificazione*).

Prego. Scusate la lunghezza.

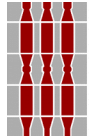
Simona MELONI (*Gruppo Partito Democratico*).

La ringrazio, Assessore, perché ha centrato l'argomento, che è quello dell'alta attenzione che c'è nel territorio. C'è una grande attenzione anche a livello organizzativo perché, come lei ha detto, c'è richiesta che Enel, che è una grande multinazionale, continui a investire anche in energie rinnovabile; c'è la tutela dei posti di lavoro, c'è uno sviluppo anche innovativo che viene richiesto. Quello è un pezzo di territorio che interessa un'intera vallata, che non vede protagonisti solo Enel, ma anche Vetreria, Trafomec e tutte le aziende dell'indotto interessate. Quindi continuiamo a lavorare insieme per monitorare il lavoro che verrà fatto nei prossimi mesi dalla Giunta, dal Consiglio e soprattutto da Enel. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Meloni.

Ricordo che la prossima seduta si terrà martedì 10 marzo. Ricordo che il termine per presentare le question time per il 10 marzo è giovedì, alle una. Saranno riproposte queste mozioni.

Adesso facciamo velocemente una Capigruppo, al secondo piano, con i Presidenti di Commissione, i membri della Giunta e il portavoce della minoranza. Quindi, trasferiamoci subito alla Capigruppo, per favore.



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.umbria.it
ATTI CONSILIARI XI LEGISLATURA

La seduta termina alle ore 13.52.